IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 11 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione del Palazzo Farnese.

(*Vedi* Pop. Rom. *30 dicembre 1909 — 6 e 8 del 1910*).

Dopo aver riassunto in stile telegrafico le origini e le fasi del patrimonio Farnese, abbiamo dimostrato, commentando Rescritto e Chirografo di Pio IX del 1861, come ogni loro efficacia giuridica fosse stata assorbita dalla promulgazione del Codice Civile italiano, e finalmente come i possessori del pal. Farnese avendo ottemperato alla legge vigente per la conservazione ed alienazione degli oggetti storici e d'arte antica, subordinando cioè la vendita del palazzo alla prelazione del Governo, che ne declinò l'acquisto, fossero pienamente liberi di cederlo per il prezzo dichiarato all'acquirente espressamente indicato.

Se non che i fautori della clausola del Rescritto e del Chirografo pontificii, scoperta dopo la rinunzia del Governo alla prelazione, sostengono che quella clausola, anche dopo la cessione consentita nel 1904, ha vigore giuridico a traverso tutti i secoli futuri (se anche viene la cometa coll'ossigeno e l'idrogeno di Flammarion) pel fatto che Pio IX col Rescritto e col Chirografo del 1861 costituì il vincolo d'inalienabilità assoluta del Palazzo Farnese tranne in favore del Demanio dello Stato (allora Camera Apostolica) al disciolto vincolo fidecommissario.

Si è affermato infatti che la legge italiana del 1871, che abolì i fidecommissi nella Prov. di Roma, *trovò il fidecommisso Farnese già sciolto e perciò quella legge non è applicabile ad esso.*

Questa è pure la tesi, sulla quale si baserebbe la diffida del Ministero delle Finanze, avvenuta dopo che il Governo aveva autorizzato, rinunziando esso all'acquisto, la vendita del palazzo.

Noi potremmo presentare, volendo, ai contraddittori una semplice osservazione: poniamo che il contratto tra i proprietari del pal. Farnese e la Francia avesse avuto il suo pieno effetto — e lo avrebbe avuto, se per un fatto indipendente dalla volontà dei contraenti non fosse stato sospeso nel 1900 — e la Francia avesse preso possesso formale del palazzo in quell'anno, forsechè si sarebbe spossessata la Francia, che aveva acquistato il palazzo col consenso dato dal Governo italiano nel 1904?

Ma noi preferiamo abbordare la questione nel vivo, dimostrando con la scorta dei Decreti di Pio IX *non esser vero che ogni vincolo del fidecommisso Farnese sia stato sciolto in modo assoluto e sostituito con un nuovo vincolo, che sta da sè, quello cioè dell'assoluta inalienabilità del palazzo Farnese se non in favore della Camera Apostolica.*

Potrebbe la questione essere posta più chiaramente di così? Ci pare di no.

Or bene, siccome non v'ha di meglio, in una controversia (specialmente se essa sia *elegante*, come l'attuale) del discutere con serenità e con buoni argomenti, se si hanno, e questo noi possiamo fare nel caso presente, senza turbare i sonni agli uomini di Stato di Francia e d'Italia, essendosi relegata la politica per lasciar libero il terreno giuridico, eccoci all'ordine dei nostri contradditori.

×

Qual è, in buona sostanza, l'argomento *principe* di coloro che sostengono avere la clausola contenuta nel Rescritto 1861 di Pio IX, conservato la sua piena virtù giuridica? Questo:

Il palazzo Farnese *fu sciolto da ogni vincolo fidecommissario* ed a questo vincolo fu sostituito il vincolo dell'*inalienabilità*, tranne in favore della Camera Apostolica: quindi questo vincolo avente carattere patrimoniale non fu annullato dalla legge italiana del 1871, che abolì tutti i fidecommissi per la semplice ragione che questa legge trovò il palazzo Farnese già completamente liberato da ogni vincolo fidecommissario onde la clausola sta da sè e sopravvive.

E' vera la premessa? Se noi dimostreremo, in base ai documenti, che essa non è vera, naturalmente la conseguenza, che se ne vuol trarre, cade nel vuoto.

Ebbene, a chiarire la verità noi ci appelleremo ad un giudice dei più competenti, allo stesso Pio IX, vale a dire, ai suoi Decreti.

Pio IX — affermiamo — non ha mai sognato di sciogliere definitivamente ed in modo assoluto il vincolo fidecommissario Farnese, sostituendolo con altro vincolo *se stante*, ma si limitò a liberare gl'immobili indicati nel Rescritto e nel Chirografo dal vincolo di inalienabilità derivante dal fidecommisso per renderne possibile l'alienazione, cioè, lo scioglimento del vincolo fidecommissario fu preordinato come mezzo al fine, che era quello di alienare i beni, perchè a Francesco II di Borbone mancavano i denari... per ripararli.

Lo dice testualmente nel Rescritto del 16 aprile:

« ... liberas ac solutas a vinculo fideicommissi « preclarissimae Gentis Farnesiae omnino declaravit aedes, quibus vulgo nomen Palazzo Farnese et Farnesina etc. etc. **ita ut** praefati Regi Majestas... de praedictis bonis **libere**, sive per « venditionis, sive per emphithensis, contractum, « **disponere valeat**, adiecta tamen conditione « ut Palatium Farnese - utpote insigne architec- « ture monumentum distrahi nullatenus queat nisi favore Camere Apostolicae. »

Questo dice il *Rescritto*. E il Chirografo comincia così:

« L'annuo dispendio che è obbligato a sostenere il primogenito della R. Famiglia dei Borboni di Napoli, per i beni esistenti in Roma e sue vicinanze, quali sono il Pal. Farnese e la Farnesina ecc. ecc.: lo stato di decadenza cui trovansi generalmente ridotti e altri particolari « motivi... che Egli (il Re) ci ha manifestati, lo « hanno determinato a concedere in **enfiteusi** « i beni medesimi e ove sia d'uopo anche a- « **lienarli**.

Ostando però a questo suo divisamento il vin- « colo fidecommissario, ci ha pregato con apposita lettera di autorizzarlo all'uno come all'altro contratto.

E Noi - con la pienezza della nostra potestà Pontificia accordiamo al nominato Re ogni « facoltà necessaria ed opportuna *all'effetto che possa* « *concedersi in enfiteusi* temporanea o perpetua o « transitoria *ad quoscumque* e se lo crederà espe- « diente anche *alienare* tanto unitamente che segre- « tamente i sopraddetti beni, cioè il Palazzo Far- « nese (la di cui enfiteusi o vendita per altro, *se dovesse aver luogo*, trattandosi d'insigne monumento, intendiamo permetterla soltanto a favore della Camera Apostolica).

« *E per l'effetto di tale enfiteusi od alienazione* « voi dichiarerete in nome Nostro, continuamente « *liberi* e sciolti i ripetuti beni, onde l'acquirente « *possa essere sicuro del suo acquisto...* »

×

Poteva più chiaramente di così esprimersi il concetto che lo svincolo dei beni si disponeva *unicamente* perchè i beni stessi si potessero alienare ed *in quanto* fossero alienati?

E se tale era il concetto e la portata del Provvedimento Sovrano è altresì indubitabile che il vincolo fidecommissario *rimaneva* « impresso a « quei beni fino a che non fossero effettivamente « alienati ».

Fino a che l'alienazione non avesse avuto luogo, i beni restavano compresi nel fidecommisso Farnese.

Il quale, come ente giuridico, non fu sciolto affatto, anzi fu espressamente conservato. Ed invero Rescritto e Chirografo soggiungono:

« Riserbiamo inoltre espressamente tanto al Re, « quanto *ai singoli successori nel fidecommisso* e « *primogenitura* Farnese il **diritto di redimere** « tutti e ciascuno dei fondi alienati, non che l'u- « tile dominio di quelli che fossero concessi in « enfiteusi, *senza che gli acquirenti od enfiteuti pos-* « *sano giovarsi per ritenerli di qualsivoglia lasso di* « *tempo*. Il quale per diritto comune importerebbe « la prescrizione o l'usucapione ».

×

Come si vede, è una delle specie più variegate e curiose di abolizione di un fidecommisso!

Non solo dunque si dichiarava esplicitamente la sussistenza del fidecommisso Farnese, ma veniva riservato a Francesco II ed a tutti i singoli successori nel fidecommisso di riscattare i beni alienati e *reintegrarli* nel fidecommisso mettendo alla porta dalla sera alla mattina, coloro che li avevano acquistati mediante restituzione del denaro sborsato.

Ed era così definitiva ed assoluta l'abolizione del fidecommisso, come sostengono gli egregi contraddittori, che mentre Pio IX con una mano aboliva per far piacere al Re, con l'altra prescriveva che per provvedere al riscatto e reintegrare il fidecommisso, aveva imposto anche i mezzi. Udite che cosa dice il Chirografo di S. S.

« Per provvedere poi all'indennità dei succes- « sori del Fidecommesso anzidetto è mente Nostra « che nel caso di vendita di tutti i fondi l'augu- « sto Postulante faccia pagare del suo privato pe- « culio annui scudi romani 50,000 e se dalla ven- « dita rimarrà escluso il Palazzo Farnese, soli « scudi 20.000 all'anno, che S. A. R. il conte di « Trapani — curatore dei *futuri* chiamati, dovrà « far rinvestire o porre costantemente a moltiplico « coi relativi frutti, fino a tanto che siasi accu- « mulata la somma necessaria a **redimere i beni** « **stessi** ».

E si noti bene: se la Camera Apostolica avesse essa acquistato — a corso forzoso — il palazzo Farnese per salvaguardarlo come insigne monumento, essa si sarebbe trovata nella identica condizione del più modesto tra gli acquirenti, che poteva essere benissimo un fornaio o un norcino arricchito.

Ed invero, non appena il conte di Trapani fosse giunto coi suoi 50.000 scudi all'anno e relativo moltiplico a mettere assieme la somma necessaria, in nome e per conto dei futuri chiamati al fidecommisso (pel quale avevano conservato tutti i diritti) un bel mattino faceva chiamare gli egregi signori che avevano comprato i beni farnesiani, non esclusa la signora Camera Apostolica, avvertendoli che per mezzogiorno intendeva di entrare in possesso dei beni fidecommissari contro rimborso della somma da essi pagata al suo augusto Parente.

Come si può adunque sostenere sul serio che il palazzo Farnese era assolutamente scevro da ogni e qualunque vincolo di fidecommisso, quando questo vincolo veniva sciolto — e soltanto temporaneamente per mantenere intatti i diritti dei futuri chiamati — nel caso di vendita sia pure in favore esclusivo della Camera Apostolica?

Il palazzo non si è alienato e siccome lo svincolo era subordinato a questa condizione, è naturale che l'abolizione è avvenuta soltanto per effetto della legge italiana del 1871, la quale ha soppresso i fidecommessi e tutti i loro residui, con è senza clausole, divenuta nulla in modo assoluto, per il fatto che a garanzia dell'insigne monumento, pel quale unico scopo Pio IX l'aveva aggiunta, lo Stato italiano ha provveduto con leggi speciali, alle quali per alienare il palazzo hanno gli attuali possessori ottemperato in modo formale.

Del resto, se mancasse ancora una riprova per la nostra tesi, la daremo domani con un altro Rescritto di Pio IX finora ignorato. *ch.*

Politica e Diplomazia

Bellinzona, 11. — Ieri ebbe luogo la proclamazione del risultato che ebbe domenica il *referendum* cantonale, se si debba o no sostituire il sistema proporzionale a quello dello scrutinio di lista semplice attualmente in vigore.

Il sistema proporzionale fu respinto con 11,400 voti contro 10.600.

Berlino, 11. — Il Ministro plenipotenziario della Germania nel Perù, dott. Michahelles è stato trasferito a Rio de Janeiro.

(S) **Atene**, 11. — Venizelos è giunto da Creta. Tra le persone che si sono recate a riceverlo al suo arrivo vi erano due membri della Lega militare.

(S) **Londra**, 11. — Il segretario dell'Imperatrice Eugenia dichiara nel *Times* che l'Imperatrice non ha mai scritto e non scriverà mai alcuna sua memoria.

Marsiglia, 11. — Il Ministro dei Lav. Pubblici Millerand, proveniente da Nizza, è giunto la scorsa notte ed è disceso in un albergo.

Il Ministro è ripartito stamane col direttissimo alla volta di Lione.

(S) **Lione**, 11. Il Ministro Millerand è arrivato ed ha visitato il nuovo porto alla confluenza del Rodano colla Saona, i cantieri ed i grandi lavori progettati.

(S) **Cettigne**, 11. Il trattato di commercio e navigazione fra l'Inghilterra e il Montenegro, sulla base del trattamento della nazione più favorita, è stato firmato oggi.

Il convegno di Tenda.

Parigi, 11. — La *Petite Republique* commenta in questi termini l'incontro dei Ministri Millerand e Rubini:

Questo incontro senza chiasso e senza grandi manifestazioni preparate, ma improntato a reale cordialità e ad un mutuo desiderio di facilitare gli scambi tra le due nazioni latine, è un nuovo segno delle cordialità delle relazioni franco-italiane.

La crisi ministeriale ungherese.

(S) **Budapest**, 11. — L'*Agenzia ungherese* ha da Vienna: Il dott. Lukacs è stato oggi ricevuto in udienza dal Re, al quale ha rassegnato il mandato di costituire il nuovo Gabinetto.

Il Re lo ha ringraziato per gli sforzi fatti.

(S) **Budapest**, 11. — L'*Agenzia ungherese* ha da Vienna: Il Re Francesco Giuseppe ha ricevuto a mezzogiorno il conte Khuen Hedervary, incaricandolo della formazione del nuovo Gabinetto.

L'udienza è durata un'ora.

(S) **Vienna**, 11. — Dopo l'udienza che ha avuto luogo oggi, il conte Khuen Hedervary ha confermato che l'Imperatore l'aveva incaricato della formazione del Gabinetto ungherese, ma che non gli era ancora possibile parlare del suo programma prima di avere conferito cogli uomini politici che vuole scegliere a suoi collaboratori.

La Porta e Creta.

(S) **Costantinopoli**, 11. — La Porta ha ricevuto dalle Provincie i primi dispacci di protesta contro la prestazione del giuramento del Governo cretese.

Secondo il *Yeni Tanin* qualcuna delle Potenze protettrici dell'isola di Creta ha risposto all'ultima nota di protesta della Porta dichiarando che il reclamo della Turchia è giustificato.

(S) **Londra**, 11. — Il Governo inglese studia in questo momento la risposta che farà alla Nota della Turchia riguardante l'isola di Creta.

(S) **Londra**, 11. I giornali pubblicano il testo della Nota, identica, inviata dal Governo turco alle quattro Potenze protettrici dell'isola di Creta.

La Nota dice: Malgrado le assicurazioni formali e ripetute delle quattro Potenze protettrici circa il mantenimento dei diritti di sovranità della Turchia sull'isola di Creta, le nuove autorità cretesi hanno prestato giuramento di fedeltà al Re di Grecia e la Camera cretese ha deliberato di applicare all'isola il Codice ellenico.

La Sublime Porta protesta nel modo più energico contro questa violazione dei diritti sovrani di S. M. Imperiale il Sultano.

Questa attitudine illegale delle autorità provvisorie di Creta costituisce una sfida ed un atto di insubordinazione diretti non soltanto verso il Governo Imperiale, ma anche verso le Potenze protettrici dell'isola di Creta.

La Francia a Tunisi.

(S) **Parigi**, 11. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli:

La Porta ha informato l'Ambasciatore di Francia che accetta la delimitazione della frontiera della Tunisia.

Il nuovo Gabinetto turco.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Mahmud Chefket Pascià ha accettato il portafoglio della Guerra, pur conservando le funzioni di comandante delle truppe.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Si crede che Hakki bey terminerà la costituzione del suo gabinetto nel pomeriggio di oggi, ma l'annunzio ufficiale non sarà dato prima di giovedì, giorno in cui avrà luogo la cerimonia della lettura del decreto che nomina Gran Visir Hakki bey.

Il nuovo gabinetto sottoporrà il suo programma alla Camera sabato o lunedì prossimo.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Talaat bey, Nedym Eddin bey, Djavid bey, Aladian Effendi e Rifaat Pascià hanno conferito con Hakki bey dalle 10 della sera all'una di stamane.

Rifaat Pascià ha consentito a conservare il portafoglio degli Affari esteri.

Hakki bey cerca di formare un gabinetto interamente d'accordo col partito Unione e Progresso. Egli ha avuto frequenti comunicazioni con Halil, presidente del partito stesso, il quale ha discusso ed approvato la scelta dei titolari di tutti i portafogli, ad eccezione di quelli della Guerra e della Marina per i quali ha lasciato ogni libertà ad Hakki bey.

Il senatore Haidar ha rifiutato gli *Evkaf* (Ministero delle fondazioni pie) che sarebbe offerto oggi a Mustafà Bey, arabo, consigliere di Stato.

Hakki Bey offrirà oggi all'ammiraglio Halil il portafoglio della marina.

L'assegnazione del portafoglio dell'istruzione non è ancora stata fatta.

Le trattative continueranno con Nail Bey e non riuscendo, è probabile l'offerta a Yiarullah.

Avendo Aristidi Pascià rifiutato il posto di Principe Governatore di Samos, Hakki Bey ha rinunziato a dare il portafoglio dell'agricoltura al Principe Kopassis.

Egli prenderà domani una decisione circa questo portafoglio.

I Ministri hanno conferito con Hakki Bey per la designazione dei titolari degli altri portafogli ancora vacanti e per stabilire il programma.

(S) **Costantinopoli**, 11 (sera). Il Sultano ha conferito ad Hakki Bey il grado di Visir, ciocchè dà ad Hakki il diritto di assumere il titolo di Pascià.

(S) **Costantinopoli**, 11. Il nuovo Gabinetto è stato costituito.

Conservano i loro portafogli i seguenti Ministri del precedente Gabinetto Hilmi pascià.

Sceikul Islam - Sakib Mollah.
Affari Esteri - Rifaat pascià.
Interni - Talaat bey.
Finanze - Djavid bey.
Giustizia e Culti - Nadjmeddine bey.
Lavori Pubblici e Commercio - Haladjian effendi.

* *

Guerra - Nominato generalissimo Chefket pascià.
Marina - Nominato ammiraglio Halil pascià.
Foreste e miniere (Agricoltura) - Nominato il deputato greco Kopassis effendi.

Restano finora senza titolare i Ministeri dell'Istruzione Pubblica e degli *Evkafs* (Fondazioni Pie).

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 12, ore 24. — In seguito ai numerosi assassinii di cui sono stati vittime in questi ultimi tempi vari agenti della P. Sicurezza, il Prefetto di Polizia, con un ordine di servizio ha ricordato ai suoi subordinati che ogni volta essi si trovino in condizioni di legittima difesa, si debbono credere autorizzati a far uso delle loro armi.

— L'odierna apertura dell'ultima sessione dell'attuale legislatura, è avvenuta nella massima calma.

La Camera ha rieletto completamente il precedente Ufficio di presidenza.

Nei corridoi la maggior parte dei deputati discutevano sulla difficoltà di esaurire i lavori legislativi in corso in questi ultimi tre mesi di sessione.

La Camera non vorrebbe solo esaurire la discussione dei bilanci, ma spera, per una legittima preoccupazione elettorale, di poter votare il progetto sulle pensioni agli operai, accettando il testo del Senato.

Si vorrebbe inoltre, nonostante l'opposizione del Governo, riprendere anche incidentalmente la discussione sulla riforma elettorale e vari deputati parlavano della probabile data delle elezioni.

Ai termini della legge le elezioni debbono aver luogo nei 70 giorni che precedono la scadenza del mandato dei deputati in esercizio.

Nel caso attuale è dunque dal 1° aprile al 31 maggio che debbono essere convocati i collegi elettorali.

Si crede generalmente che le elezioni avranno luogo l'8 e il 22 maggio.

Parlamenti Esteri

GERMANIA.

L'inaugurazione della Sessione in Prussia.

(S) **Berlino**, 11. — L'Imperatore ha inaugurato a mezzogiorno, nella Sala Bianca del Castello, la Dieta prussiana.

Il discorso del Trono rileva come, malgrado che nella situazione finanziaria vi sia un lento miglioramento, mercè il progresso del commercio e dei traffici, il bilancio del 1910 si chiude con notevole disavanzo.

Il discorso annuncia vari progetti di legge, fra i quali uno tendente a rendere più stabile la popolazione operaia rurale, ed aggiunge che i lavori preliminari per la riforma elettorale volgono alla fine e che il progetto relativo sarà presentato prossimamente.

(S) **Berlino**, 11. — *Dieta prussiana — Rheinbaden* (Min. delle finanze) nella sua esposizione finanziaria mostra che l'esercizio 1908 si è chiuso con un disavanzo in cifra tonda di 200 milioni di marchi e che l'esercizio 1909 avrà probabilmente un disavanzo di 105 milioni. Con estrema economia fu possibile limitare il disavanzo del bilancio 1910 a 92 milioni.

Rheinbaden afferma poi che gli Stati esteri chiudono sempre più i loro mercati, quindi è necessario rinforzare il mercato interno prussiano. Se d'accordo tra l'industria e l'agricoltura si mantiene, ciò sarà a maggior profitto della Prussia.

Il bilancio della Prussia.

Ecco le cifre complessive calcolate pel 1910.

	marchi	marchi
Entrate		3,837,412,963
Spese ordinarie	3,725,019,543	
» straordinarie	204,393,420	
Totale spese		3,929,412,963
Disavanzo M.		92,000,000

FRANCIA

(S) **Parigi**, 11. — La sessione parlamentare ordinaria del 1910 è stata aperta oggi nel pomeriggio.

Al Senato il senatore Periquet, decano di età, ha pronunciato la tradizionale allocuzione di apertura e quindi la seduta è stata tolta.

L'elezione delle cariche avrà luogo giovedì.

Alla Camera il deputato liberale Passy, decano di età, ha aperto la sessione pronunciando un discorso, nel quale, accennando alla situazione interna, ha messo in guardia la Camera contro una fretta irriflessiva nelle spese e si è pronunziato inoltre in favore della rappresentanza proporzionale.

Si è proceduto in seguito all'elezione dell'ufficio di presidenza.

Brisson è stato rieletto presidente senza competitori con 300 voti.

(S) **Parigi**, 11. — Vengono rieletti vicepresidenti della Camera i dep. Clementel, Etienne, Berteaux, e Dubieff. Rimangono pure confermati gli altri membri della presidenza, i questori e i segretari.

Il Pres. Brisson, prendendo possesso del seggio presidenziale, ringrazia i suoi colleghi del nuovo attestato di fiducia che gli hanno dato e mostra la necessità per la Camera, che ha già saputo condurre a buon termine leggi difficili come la riforma fiscale e la revisione doganale, di aumentare ancora i suoi sforzi allo scopo di votare rapidamente il bilancio e di dare una soluzione definitiva alla questione delle pensioni operaie.

La Camera delibera di tenere due sedute quotidiane, eccetto il sabato, nel qual giorno non si terrà seduta.

Viene fissata per l'ordine del giorno di domani la discussione del bilancio del lavoro.

La seduta è quindi tolta.

NORVEGIA.

Cristiania, 11. — Il nuovo Storthing è stato aperto oggi.

GRECIA.

(S) **Atene**, 11. — Dopo una lunga discussione la Camera ha approvato il progetto di legge per la sopratassa sugli alcools con 80 voti contro 25 e sette astensioni.

Il Ministro delle finanze aveva posto la questione di fiducia.

La campagna elettorale in Inghilterra.

(S) **Londra**, 11 — Mentre Balfour, parlando ad Aberdeen, ha esposto agli scozzesi che la tesi della storia è che i piccoli Stati sono assorbiti dai grandi come lo prova ciò che è avvenuto agli Stati Uniti ed in Germania, John Redmond, parlando a Bradford, ha continuato a sostenere che gli irlandesi appartengono ad una razza diversa da quella inglese e che l'elettore inglese non è avverso all'*Home Rule*, poichè la Camera dei Comuni ha approvato una volta l'*Home Rule* stesso. Le ostilità, ha soggiunto, provengono dalla Camera dei Lordi, che ha posto il suo veto.

Redmond ha affermato che per intelligenza e per moralità 500 dei Lordi che la compongono sono inferiori ad un numero eguale di operai inglesi.

(S) **Edimburgo**, 11 — Il Ministro degli esteri, Sir E. Grey, ha pronunciato un discorso nel quale ha confutato le dichiarazioni di Balfour sulla marina brittannica e sulle relazioni anglo-tedesche.

Nulla giustifica, egli ha detto, i tentativi fatti per provocare un pànico navale: mai vi furono meno motivi di oggi per parlare di prospettive di una guerra anglo-tedesca. Mai la Germania fu meglio disposta per risolvere le questioni e discuterle con l'Inghilterra.

L'oratore dice che è una cosa consueta il fatto che ogni anno la stampa e l'opinione pubblica, che interrogano con ansietà l'avvenire, al momento della presentazione del bilancio si dimostrano impressionate dell'aumento nelle spese navali verificatosi nell'anno precedente.

Un accordo per la limitazione degli armamenti può intervenire, ma deve essere volontario e senza pressioni da nessuna parte.

(S) **Londra**, 11. — Il Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George ha avuto al suo arrivo a Falmouth un ricevimento ostile.

La popolazione gli ha fatto comprendere che il permesso dato dal Governo liberale ai negozianti esteri di granito di far concorrenza ai tagliatori di pietra inglesi aveva recato danno al commercio inglese. Così il Cancelliere dello Sacchiere ha dovuto essere protetto dalle robuste braccia di due agenti di polizia per salire sull'automobile ed ha dovuto poi essere accompagnato da un distaccamento di polizia.

Questo ricevimento poco incoraggiante non ha però scoraggiato Lloyd George, il quale anzi ne ha riso dinanzi al suo uditorio ed ha affermato con accento di profonda convinzione che i liberali avranno la vittoria in tutto il paese.

(S) **Londra**, 11. Oggi Balfour, in una sala del Municipio di Glasgow ha parlato agli elettori scozzesi.

Egli ha preso per punto di partenza del suo discorso il Manifesto elettorale lanciato ieri dal Primo Ministro Asquith.

Questo manifesto — egli ha detto — non fa rilevare che le economie promesse dai liberali, quando questi arrivarono al potere, vennero sostituite da un *deficit* e che essi tralasciano di parlare del bilancio per domandare invece la limitazione del diritto di veto della Camera Alta.

Se si togliesse alla Camera dei Lordi il diritto di veto essa non sarebbe più la seconda Camera, cioè la Camera che deve agire come la Camera di Appello.

La Gran Bretagna deve conservare una Seconda Camera che però non ostacoli il cammino alle decisioni che il popolo avrà seriamente studiato.

L'oratore desidera, come Lord Lansdowne, una riforma della Camera dei Lordi.

Quindi Balfour ha trattato la questione della riforma doganale. L'Inghilterra deve impiegare i suoi capitali in casa sua e deve proteggere i suoi centri manufatturieri contro una concorrenza ingiusta.

Il Ministro degli esteri deve esser munito di poteri per negoziare con le nazioni estere. Il paese si pronunzierà certamente in favore della riforma doganale e contro il bilancio presentato da Lloyd George.

La Camera dei Lordi ha compreso il suo dovere di Seconda Camera respingendo gli aggravi finanziari ingiustificati e togliendo al Governo l'ultima probabilità di osteggiare la riforma doganale.

L'oratore ha riconosciuto però che le idee conservatrici incontrano difficoltà nella Scozia mentre in Inghilterra esse fanno molto cammino.

(S) **Londra**. 11. I giornali conservatori pubblicano una nuova lista di defezioni di candidati liberali di Londra, dello York Shire e del paese di Galles.

Mr. Joseph Chamberlain ha fatto sapere che se gli unionisti riporteranno vittoria, parteciperà di nuovo alle discussioni della Camera dei Comuni. Egli continua ad inviare alla stampa delle comunicazioni, nelle quali dichiara assicurato il successo del partito unionista e ricorda che i salari degli operai sono aumentati nei paesi protezionisti, come la Germania e l'America.

(S) **Londra**, 11. I Lordi ritornati ai loro castelli, dopo avere partecipato alla campagna elettorale, sono concordi nel dichiarare che la questione della riforma doganale fa enormi progressi e che la popolazione non dimostra alcuna simpatia per i socialisti.

Lord Milner ritiene che l'arma più forte dei conservatori sia appunto la riforma doganale e che gli sforzi dei liberali debbano essere portati specialmente su questo punto.

I giornali fanno notare, come una curiosità dell'attuale lotta elettorale, che le automobili avranno una parte importante nei giorni della votazione, specialmente per il trasporto degli elettori alle urne e rilevano che anche sotto questo aspetto i conservatori, appartenendo alla classe più ricca e provvista di numerose automobili, si trovano in uno stato di superiorità di fronte ai loro competitori liberali.

Una correzione. — Nella breve *N. d. R.* apposta al mio articolo è detto che altra volta vi fu ai tempi nostri un conflitto fra le due Camere inglesi del genere dell'attuale e cioè nel 1863 avendo l'Alta Camera modificato il bilancio, conflitto che fu composto mercè l'abilità di Gladstone.

La Camera dei Lordi non ha mai rifiutato il bilancio approvato dai Comuni. Fu nel 1860 che la Camera dei Comuni avendo abolito con soli 9 voti di maggioranza la tassa sulla carta, i Pari con 193 voti contro 109 respinsero il progetto di legge.

Sir Erskine May, il più autorevole scrittore in materia, dice nella sua « Storia Costituzionale dell'Inghilterra (Vol. II pag. 109) » che teoreticamente la Camera dei Pari aveva ragione.

Non si trattava quindi del bilancio, ma di un disegno di legge: difatti quando i Comuni mandarono il bilancio di quell'anno (compresa la proposta dell'abolizione della tassa sulla carta) i Pari l'accettarono.

Felice Santini.

Con tanti ringraziamenti.

Consiglio dei Ministri in Francia

(S) **Parigi**. 11. — Nel Consiglio dei Ministri è stato oggi sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un progetto di legge che modifica la procedura in uso presso le Corti di Assise.

L'interrogatorio da parte del presidente sarà soppresso e l'atto d'accusa sarà sostituito da una esposizione dell'accusa fatta dal procuratore generale.

Il progetto modifica inoltre le disposizioni relative alla deposizione dei testimoni in modo da assicurare il libero svolgimento del dibattimento.

I bilanci militari 1910-911.

GUERRA.

La spesa effettiva, ordinaria e straordinaria, è preveduta in L. 356,946,400, cifra superiore a quella stanziata per l'esercizio in corso, apparentemente di 50 milioni e mezzo, in realtà di poco più di 6 milioni e mezzo, se si tiene conto:

a) delle leggi 30 giugno 15 e 19 luglio 1909, per le quali furono concessi maggiori stanziamenti di 17 milioni all'incirca alla parte ordinaria e di 25 milioni a quella straordinaria;

b) delle economie dei passati esercizi, 3 milioni di lire in cifra tonda, che furono utilizzate a diminuzione dei pesi dell'esercizio.

Delle L. 6,610,400, onde effettivamente aumenta la spesa ordinaria del bilancio, sono assegnate:

al reclutamento della classe di leva per assegno di primo corredo, indennità di viaggio e spese accessorie	L. 1,700,000
alle pensioni	» 500,000
agli assegni degli ufficiali	» 450,000
agli assegni dei sottufficiali	» 160,000
all'ordinamento dell'esercito, per effetto delle leggi 15 e 19 luglio 1909, che hanno create alcune nuove unità nelle armi di cavalleria e di artiglieria	» 657,275
alla maggior forza quadrupedi	» 900,000
al maggior costo dei generi e della mano d'opera	» 310,000
al maggior numero di uomini da chiamarsi alle armi per istruzione	» 900,000
al tiro a segno e alle esercitazioni varie	» 1,050,000

La forza bilanciata è fissata in 225,000 uomini, che sta alla forza organica nella ragione dell'80.50 a 100, la quale sale di due centesimi all'incirca per i richiami alle armi di militari in congedo e della 2ª categoria.

La forza organica, infatti, (truppa) è di 278,466 uomini, la forza bilanciata discende a soli 225,000 con una differenza in meno di 53,466 uomini, pari al 12.00 per cento.

E' la fanteria di linea, che fa le maggiori spese della nuova forza bilanciata contribuendovi con 40,155 uomini.

Il minor contributo è dato invece dall'artiglieria, che con una forza organica di 37,350 uomini di truppa ne mantiene alle armi, durante l'anno finanziario, in media 33,943.

* *

Anche per i quadrupedi di truppa, la forza bilanciata è del 9 per cento inferiore alla forza organica, ed è cotesto un difetto notevole del nostro bilancio, al quale importa portare riparo quanto più presto lo si potrà, malgrado la maggiore spesa di tre milioni e mezzo, che ne bisognerà.

* *

Alla parte straordinaria sono assegnate lire 50.215.000, così ripartite:

Armi portatili	L. 4.800.000
Artiglierie campali	» 7.800.000
Approvvigionamenti di mobilitazione	» 5.750.000
Acquisto quadrupedi	» 400.000
Materiale ferroviario	» 2.000.000
Fortificazioni terrestri	» 4.280.000
» costiere	» 2.350.000
Artiglieria da costa	» 600.000
Armamento fortificazioni	» 19.200.000
Lavori stradali	» 120.000
Fabbricati militari	» 2.650.000
Totale	L. 49.950.000

La differenza di L. 265.000 rappresenta la somma dovuta al Comune di Torino per costruzione del nuovo edificio destinato alla Scuola di guerra.

* *

Alla predetta somma di L. 50,215,000 per spese straordinarie di fortificazioni ed armamenti, giova aggiungere le somme che l'Amministrazione militare prevede di ottenere dalle alienazioni di immobili militari fuori uso, nella cifra di 6 milioni, di guisa che, astrazione fatta dai residui attivi, che ammontavano al 1° novembre scorso ad 88 milioni o presso a poco, sono 56 milioni, dei quali il Ministero può disporre a tutto il 30 giugno 1911 per la difesa nazionale, senza intaccare i crediti dell'esercizio successivo, come ne ha la facoltà per la legge del 30 giugno 1909.

La considerevole cifra dei residui attivi dovrebbe, forse essere argomento di qualche nota. Essa certamente impressiona e giustifica il dubbio che i congegni amministrativi del Ministero non agiscano con quella celerità, che sarebbe desiderabile. Ma noi ci asteniamo dal farlo, mancandoci gli elementi necessari per distinguere la parte dei residui non spesi, ma impegnati, da quella parte, che è assolutamente infruttifera per gli scopi ai quali è destinata.

E noi riteniamo, fino a prova contraria, che piccolissima sia questa seconda parte in rapporto alla prima e che, per conseguenza, essa significhi un ritardo dei pagamenti e non un ritardo dei lavori, cosa assai diversa.

Consiglio Sup. della Marina Mercantile

Membri designati.

8. *Scelti fra le persone più versate nelle discipline giuridiche ed economiche, che hanno attinenza con l'industria della navigazione.*

S. E. Boselli avv. Paolo, *presidente.*
S. E. Arlotta comm. Enrico, *v. presidente.*
S. E. Chimienti prof. Pietro.
Prof. Supino Camillo, dell'Università di Pavia.
Prof. Majorana Dante, dell'Università di Catania.

6. *Scelti fra i componenti le Società di navigazione e gli armatori.*

Capuccio cav. Luigi, armatore di Torino.
Capomazza Emilio marchese di Campolattaro.
Crespi comm. Agostino, condirettore Navig. Gen. italiana.
Brunelli cav. Domenico, amm. delegato Società di Navig. *La Veloce.*
Sabbadini comm. Renzo, cons. di Amm. Società di Navig. *Lloyd Italiano.*
Baratelli ing. Albino, cons. di Amm. Società di Navig. *Puglia.*

3. *Scelti a turno fra i componenti delle Camere di commercio delle città marittime.*

Coen comm. Giulio, pres. Camera Venezia.
Piaggio ing. Carlo, cons. Camera Genova.
Dresda cav. uff. Francesco, cons. Camera Napoli.

2. *Scelti fra i direttori delle Casse degli invalidi della Marina mercantile.*

Adelfio cav. Vincenzo, direttore Cassa invalidi Palermo.
Ardisson cav. Francesco, direttore Cassa invalidi Livorno.

Un direttore di cantiere di costruzioni navali.

Pattison cav. Giovanni Alfredo, di Napoli.

Due capitani di lungo corso in qualità di rappresentanti dei capitani marittimi.

Corvaja cap. Ignazio, di Palermo.
Mazzella cap. Giuseppe, di Procida.

Un rappresentante dei macchinisti navali.

Bogianchino avv. Temistocle, di Genova.

Un rappresentante dei lavoratori del mare e dei porti.

Carosini Casimiro, di Genova.

Un rappresentante dei pescatori.

Gianni Giuseppe, marinaio autorizzato alla pesca illimitata, di Chioggia.

Membri di diritto.

Faravelli comm. Luigi Giuseppe, contrammiraglio, direttore generale personale e servizio militare Ministero Marina.
Valsecchi comm. Giuseppe, maggior generale Genio navale, id. costruzioni navali.
Bruno comm. Carlo, direttore generale della marina mercantile.
Varvelli comm. Giovanni, reggente la direzione generale delle Gabelle.
Calcagno cav. uff. Beniamino, maggior generale medico R. Marina, capo dell'ispettorato sanitario militare marittimo.
Belloc comm. ing. Luigi, ispettore delle industrie.
Pinzanti comm. Eugenio, ispett. super. dei servizi marittimi al Ministero poste e telegrafi.
Koch comm. Ernesto, Min. plenip., capo div. *Affari commerciali* al Min. affari esteri.
Montemartini prof. Giovanni, capo div. *Ufficio del lavoro* al Min. agr., ind. e comm.
Scribanti prof. ing. Angelo, direttore R. Scuola sup. nav. di Genova.
Vaccaro cav. uff. Federico, direttore del *Registro italiano.*
Bolla comm. Marcello, dir. gen. del Demanio.
Manganella comm. Raffaele, id. Min. LL. PP.
Pranzetti comm. Carlo, dir. gen. per l'istruzione media, delegato del Min. P. I.
On. Materi avv. Francesco, delegato del Consiglio dell'Emigrazione.
Olivieri comm. Antonio, ispett. del Corpo delle Capitanerie di porto.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Chateaubriand Giovanni Rabizzani (ed. Carabba - Lanciano.

Giovanni Rabizzani ha recentemente pubblicato, in una elegante edizione del Carabba di Lanciano, un suo studio intorno a Chateaubriand, il quale studio ha riscosso la lode sincera e incondizionata di quanti hanno avuto finora occasione di leggerlo e di giudicarlo.

Mancava ancora un libro complesso e profondo sulla vita e sull'arte di Chateaubriand, specie nei rapporti di lui con l'Italia. L'uomo che ebbe la fortuna di vedersi innalzato, di là dei suoi meriti, ove l'innalzava l'ansia febbrile della sua ambizione: l'uomo che empì del suo nome la civiltà e la vita di quasi tutto un secolo, non era mai stato mostrato nelle linee del suo vero carattere e della sua vera personalità: da alcuni era stato troppo esaltato: da altri troppo abbassato.

Due delle sue opere, il *Genio del Cristianesimo* da una parte e *Atala* dall'altra, più citate che non studiate, avevano sempre contribuito a falsare il suo pensiero e il valore artistico e filosofico della sua vasta opera: l'una lo aveva messo tra gli apologeti cristiani, cara a quanti se ne facevano scudo della propria politica e della propria coltura; l'altra lo aveva accomunato coi romantici esotici e sentimentali.

Nè, del resto, poteva avvenire facilmente il contrario, perchè è cosa tutt'altro che da poco intendere Chateaubriand.

Aperto a tutti i sentimenti egoistici e a tutti i pregiudizi, incapace di sacrificare il suo benessere e i suoi vantaggi alla sua dignità, cortigiano e interessato, Chateaubriand visse in un eterno contrasto di idee e di azioni, che invano egli tentò di comporre a unità. Per arrivare, dunque, a Chateaubriand c'era da fare e far molto.

Alla mancanza di un libro siffatto, ha supplito Giovanni Rabizzani con il suo. Del quale non si può, è vero, nascondere qualche menda: ma in compenso sono tanti e tanto notevoli i pregi, che c'è non da sperare, ma da essere sicuri che esso sarà accolto con schietta e vivissima simpatia dal pubblico colto italiano.

La critica fatta al modo del Rabizzani non è arido studio nè sterile esercizio di pazienza e di pedante erudizione: ma è visione larga e organica di un'opera d'arte e opera d'arte per sè stessa; sicchè quanti s'occupano di studi letterari ed estetici devono non solo restarne persuasi, ma anche e soprattutto rimanerne ammirati.

Albo offerto dagli Arcadi a S. S. Pio X. — Cooperativa Tipografica Manuzio.

Nel doppio glorioso avvenimento del Giubileo sacerdotale e pontificale di S. S. Pio X, gli arcadi, in segno di affetto e di esultanza, presentarono al Papa un albo in cui sono raccolti i lavori dei soci scritti nella fausta occasione.

Il lavoro è adorno di pregevoli e artistiche illustrazioni, nitide, splendide, come ogni opera che esce dalla Tipografia Manuzio che ormai certo tiene uno dei primi ed incontrastati posti, ed è ricco di composizioni in poesia e in prosa, uscite dalle menti elette ed erudite degli arcadi.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

R. D. col quale il distretto di Diedenhofen è tolto dalla circoscrizione del consolato di Lussemburgo.

R. D. che approva l'annesso regolamento per la inserzione e la pubblicazione delle leggi e dei decreti nella Raccolta ufficiale.

R. D. che dà facoltà al Consorzio irriguo di San Giuliano in Comune di Susa di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi fiscali.

Relazione e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Vallecorsa (Roma).

Decr. min. che approva la graduatoria dei vincitori del concorso ad 80 posti di aiuto ricevitore del registro.

Disposizioni nel personali dipendenti dal Min. della Guerra e delle PP. e TT.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 20 al 26 dic. 1909.

Emigrazione avvenuta nei primi nove mesi del 1909.

R. Marina — In base al disposto del regolamento ed in esecuzione della legge sull'avanzamento dei corpi militari della R. Marina sono stati compilati dalla competente Commissione i seguenti quadri di avanzamento pel Corpo di Commissariato:

a tenenti colonnelli i maggiori: Sensoli Pirro, Cortani Gius., Mellina Lorenzo e Cegani Ugo.

a maggiori i capitani: Falcolini Federico, Pelanda Giovanni, Rota Michele, Gabellini Agostino e Bona Luigi.

a capitani i tenenti: Cirillo Gius., Rossi Gino, Scarelli Venturino, Manara Giov. Luciano, Galio Ettore, Pocobelli Carlo, Belloli Egisto, Accettalli Gaetano, Preda Giulio, Ferilli Donato, Manno Amedeo e Di Martino Riccardo.

Movimenti — Magg. macch. Cosomati Camillo dalla « F. Ferruccio » alla « C. Alberto » — Capitano macchinista Agosti Giacomo dalla « C. Alberto » alla « F. Ferruccio » ff. del grado sup.

Il sottot. macch. Esposito Antonio è trasferito dal 1° al 2° dip.

Il cap. medico Sabbadini Serse è sbarcato a Napoli dal pir. francese « Venezia. »

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 11, ore 19.45. — Da varii giorni la cronaca dei giornali milanesi si occupa di un fatto strano.

Un giovane diciottenne, sconosciuto, proveniente da Parigi, errava per la città, raccontando di essere stato rapito, in tenera età, dagli zingari ai suoi genitori. Non ricordava nè il casato, nè il paese suo, e andava così girando con la convinzione di ritrovare i suoi parenti.

La questura aveva raccolto delle voci di bisceglie si qui residenti, i quali hanno creduto di riconoscere nel giovanetto il figlio scomparso alcuni anni or sono dei coniugi Ponopoli di Bisceglie.

La Questura avendo potuto appurare l'esattezza di tali informazioni, ha fatto rimpatriare il giovanetto che era ricoverato provvisoriamente in un dormitorio pubblico.

— Si aspetta qui una Missione turca che viene in Italia allo scopo di visitare gli stabilimenti industriali di Milano, Como, Terni ecc.

Si sono riuniti a consiglio, il Prefetto, senatore Panizzardi, il comm. Pirelli, il comm. De Martino ed altri grandi industriali allo scopo di preparare alla Missione un ricevimento.

E' stato dato l'incarico di far ciò al Prefetto stesso, che ha accolto con compiacimento tale proposta.

Verona, 11 — Si ha da Albaredo che gli operai addetti ai lavori dell'argine destro dell'Adige, non essendo stata accolta una loro domanda per aumento di mercede, si sono posti in isciopero.

Sul luogo fu inviato un funzionario di P. S. con carabinieri e guardie.

Finora nessun incidente.

Venezia, 11 — Da tre giorni la nostra città è avvolta in una fittissima nebbia, accompagnata da un freddo intensissimo.

La navigazione delle barche, anche di piccola portata, è resa difficile se non impossibile. Fuori di città, in laguna, la navigazione è addirittura sospesa. Anche i piroscafi della linea Venezia-Trieste hanno sospeso le corse.

O Torino, 11. — Oggi nel Consiglio comunale si è svolto un incidente piuttosto vivace a proposito del convegno fra i Ministri Millerand e Rubini.

Avendo il cons. Fiorio chiesto perchè il Sindaco di Torino non avesse preso parte al convegno per sollecitare i lavori della linea sul tracciato italiano, il Sindaco ha dichiarato che d'accordo colle presidenze della Deputazione provinciale e della Camera di commercio si era rivolto al Prefetto il quale, interpellato il Ministro Rubini, ne ebbe risposta che trattandosi di un convegno famigliare non era il caso di fare intervenire i rappresentanti della prov. di Torino.

Queste dichiarazioni hanno suscitato vivo malcontento in seno al Consiglio, e l'on. Compans ha detto doversi deliberare una protesta da restare in atti.

Il cons. Vicari ha proposto un saluto al Min. Millerand; il cons. Sincero ha chiesto che il saluto venisse deliberato anche al Min. Rubini, ma il Sindaco e Compans hanno consentito che si deliberasse un saluto per il solo Millerand.

In seguito a dichiarazioni di voto di Sincero e Depanis e ai chiarimenti del Sindaco, il saluto a Millerand è stato approvato all'unanimità.

O Milano, 11, ore 24. Presso la sede dell'Associazione Sanitaria milanese, gremita di un pubblico sceltissimo, si svolse stasera l'annunciato contraddittorio sulla conferenza del Padre Gemelli circa le guarigioni di Lourdes.

Aprì il contraddittorio il dott. Ferrari, cui seguirono il dott. Bonardi ed altri medici, mantenendosi serenamente nelle più alte sfere della scienza.

Caratteristica generale degli oppositori è di attribuire le guarigioni di Lourdes o ad errate diagnosi od a guarigioni spontanee, non nuove nella casistica medica.

Il Padre Gemelli ribattè poi gli argomenti dei contraddittori.

Il dibattito divenne quindi un po' vivace e la conclusione fu che Padre Gemelli e i suoi oppositori rimasero, ognuno, nell'opinione che avevano prima, senza approdare ad alcun risultato concreto.

Italia Centrale.

Firenze, 11 — La scorsa notte ignoti ladri riuscirono a penetrare, forando il pavimento, nel laboratorio di oreficeria Vincenti sul Ponte Vecchio e ne asportarono gioielli per parecchie migliaia di lire.

L'audacissimo furto, commesso in una località centralissima e sempre sorvegliata, ha destato enorme impressione.

L'autorità ha iniziato le ricerche per scoprire i ladri, ma finora senza risultato.

Perugia, 11, ore 18,15. — Ieri vi informai di una audacissima rapina stata compiuta da ignoti malandrini in casa del prof. Guardabassi, preside del liceo, i quali, dopo avere imbavagliata e legata la cameriera, si erano impadroniti — a quanto affermava la cameriera stessa — di L. 3000, che si trovavano in un cassettone, dandosi poi alla fuga.

L'Autorità di P. S. non ritenne veridico il racconto della cameriera e la trattenne in arresto. In seguito a perquisizione operata in casa del Guardabassi si rinvenne il portafoglio, che la cameriera stessa aveva rubato nascondendolo poi sotto un mucchio di stracci nel solaio. Ora si ricerca il complice che la aiutò a simulare l'aggressione legandola e imbavagliandola.

Parma, 11 — Ignoti ladri, penetrati la scorsa notte mediante chiave falsa nell'abitazione del comm. Pecoraro, Procuratore del Re, vi rubarono una ingente somma di danaro. Il fatto è commentatissimo.

O Bologna, 11, ore 24. Le condizioni di salute dell'on. Costa si mantengono stazionarie. Il medico curante, dott. Masetti, ritiene che per il momento sia escluso il timore di una catastrofe.

Il bollettino di oggi dice:

« L'on. Costa ha passato la notte piuttosto insonne, con irritabilità nervosa tendente ad accentuarsi nelle prime ore del mattino. Polso e respirazione invariati. Diuresi in aumento ».

— Nel giugno del 1909 venne rinvenuto strangolato, in via del Macello, tal Mario Pizzirani, di anni 18.

Le ricerche per scoprire l'autore del delitto riuscirono vane.

Oggi, in seguito a nuove indagini, fu arrestato certo Nanni, facchino, sul quale pesano gravi indizi.

Il Comitato per la mutualità agraria

(S) **Piacenza,** 11 — Si è adunato il Comitato per la mutualità agraria, costituito dalla Unione delle latterie sociali.

Erano presenti gli onor. Raineri, Samoggia, Longinotti; l'avv. Capellani per l'Associazione agraria friulana, A. Oliva, Cerlini, Mario Casalini; avevano aderito l'on. Credaro, l'on. Loero, il prof. Alpe, il sig. Serpieri e molti altri.

Il Comitato ha eletto presidente l'on. Raineri, segretari il dott. Mario Casalini ed A. Cerlini.

E' stato deliberato di raccogliere dati statistici e notizie precise sulla organizzazione mutua bestiame e incendi in Italia: per l'autunno verrà organizzato un Congresso nazionale tendente a discutere problemi legislativi e pratici riguardanti la mutualità agraria.

Il Comitato ha spedito poi un telegramma augurale al presidente della Unione delle latterie, A. Landriani, ammalato, ed un altro telegramma al Ministro di agricoltura, on. Luzzatti, chiedendone l'appoggio autorevole nell'opera iniziata.

Il Comitato in febbraio si adunerà nuovamente a Roma.

Italia Meridionale

Napoli, 11, ore 18,30. — I vetturini, riunitisi la scorsa notte alla Borsa del lavoro, deliberarono lo sciopero, a cominciare da stamane, in segno di protesta contro un deliberato dell'ass. Piscitelli, il quale, per ovviare alla lamentata deficienza di vetture pubbliche durante la notte, ha disposto un servizio delle medesime per turno in date località, coll'obbligo ai vetturini di firmare ogni notte un foglio di presenza nella caserma delle guardie municipali.

Appunto quest'obbligo della firma spiacque ai vetturini, i quali si sono posti in isciopero.

L'autorità municipale e quella di P. S. si sono messe d'accordo per provvedere ad un servizio ridotto.

— Ieri sera ad Aversa vennero a questione tali Paolo Pagliuca e Ciro Ziliani.

Il Pagliuca, che è vice presidente della lega fornai, ricevette una terribile coltellata al ventre.

Il disgraziato spirò mentre lo si trasportava all'ospedale.

— Proveniente da Yokohama è giunto stamane nel nostro porto il Piroscafo *Prinz Ludvig.*

Il capitano dichiarò che il 15 dicembre scorso scoppiò un violentissimo incendio a bordo del piroscafo, che dovè riparare nel porto di Hong-Kong.

I danni riportati dal *Prinz Ludvig* ammontano ad oltre 300.000 lire.

Napoli, 11, ore 24 — Il cons. prov. comm. Sebastiano Povi, ex-sindaco di Portici, veniva stasera, a Bellavista, aggredito da tali Giuseppe Nocerino e Ciro Formicola.

Il Nocerino gli esplose contro un colpo di rivoltella, che fortunatamente andò a vuoto.

Il Povi, difendendosi con un bastone animato, mise in fuga gli aggressori.

La causa dell'aggressione va ricercata nel fatto che il padre del Nocerino fu recentemente licenziato dall'ufficio daziario di Portici, ov'era impiegato.

Napoli, 11, ore 24 — Nella seduta tenuta stasera dal Consiglio comunale si verificarono gravi incidenti.

Avendo l'on. Di Bugnano rimproverato la minoranza, questa, dopo un violento battibecco, uscì dall'aula.

Il pubblico si abbandonò ad una violenta manifestazione contro l'on. Di Bugnano, il quale ordinò agli uscieri di espellere dall'aula uno dei più eccitati. Ma intervenne il cons. Del Pezzo negando al Di Bugnano tale facoltà; sorse perciò un violento scambio di apostrofi tra il Del Pezzo e il Di Bugnano, che alla fine, preso da una crisi nervosa, cadde tra le braccia dei consiglieri, che lo circondavano.

In seguito a ciò la seduta fu tolta. I commenti sono infiniti.

— Il Duca d'Aosta, ha accettato la presidenza del IV Congresso delle Scienze, che avrà luogo in Napoli nell'ottobre del 1910.

— Oggi all'Hotel Minerva si suicidò con un colpo di rivoltella all'orecchio destro lo studente ventiquattrenne Domenico Alfredi. Lasciò una lettera nella quale si dichiara stanco di vivere.

Nelle Isole

Messina, 11 — Coll'intervento delle autorità cittadine, politiche e militari, ha avuto luogo ieri presso la nostra Corte d'Appello l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Il discorso inaugurale fu pronunziato dal Procuratore generale Egle, il quale riassunse i lavori della Magistratura dal giorno del disastro fino ad oggi, e commemorò con commoventi parole i magistrati rimasti vittime del terremoto.

Nell'Amministrazione comunale di Catania

Catania, 11, ore 13.35. — Fidente cortesia V. S. pregola pubblicare seguente telegramma, spedito Presidente Consiglio Ministri, Roma:

Inchiesta Bladier durata parecchi mesi e da parecchio tempo espletata, sebbene contenga gravissime accuse contro coloro che predicano continuamente morale giustizia, che si vantano avere monopolio onestà, correttezza amministrativa, dorme sonni placidi tranquilli.

Consiglio Comunale, di cui gran parte suoi membri accusata malversazioni, scorrettezze amministrative, seguita con grande disinvoltura riunirsi discutere problemi vitale importanza con intervento stessi accusati, come se niente fosse. On. De Felice altri tempi invitava a dimettersi amministratori sotto inchiesta per fatti nessuna importanza a paragone di questi onde sono accusati attuali, non sente necessità fare altrettanto con suoi amici.

Dicesi financo che, mentre a parole dichiara volere pubblicazione inchiesta Bladier, ha adoperato ed adopera tutti mezzi farla abortire o subordinatamente mutilare cosa che crediamo impossibile data vostra indiscussa onestà. Cittadinanza rimasta finora benevola aspettativa non è più disposta tollerare questo stato esiziale perchè silenzio potrebbe sembrare vigliaccheria, indifferenza quando altro non è stato che effetto soverchia educazione civile politica.

Tempi non lontani inchiesta contro amministrazione monarchica ebbe suo naturale svolgimento dopo dieci giorni soltanto.

Eccellenza Paese è stanco ogni pazienza ha un limite; interprete fedele grandissima maggioranza questo disgraziato negletto paese, permetto pregarla ricordare che anche da questo estremo lembo d'Italia abbiamo diritto pretendere un po' giustizia un maggiore e migliore ricordo.

Barone Landolina
Presidente Assoc. liberale.

Provincia Romana

Omicidio.

Montecelio, 9. - Ieri l'ostessa Lucia Melani, in S. Angelo, creditrice del sarto Bonanni Evaristo, gli chiese il pagamento di quanto le doveva, ma l'altro irritato le vibrò un terribile colpo di forbice alla gola ed un altro al polmone destro.

Dopo poco la povera donna cessava di vivere e l'omicida veniva arrestato da una guardia municipale e tradotto alla caserma dei carabinieri di Montecelio.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 7	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	gennaio	1377	528	113	1350
Venezia	»	458	123	124	450
Savona	»	444	330	20	374
Livorno	»	284	09	79	250
Spezia	»	110	44	48	125

TEATRI ed ARTE

ACCADEMIA DI S. CECILIA

Si è costituito un Quintetto della R. Accademia di S. Cecilia sotto la direzione del m. Adriano Ariani.

Il Quintetto risulta così composto:

Adriano Ariani (pianoforte), Tito Monachesi (violino primo), Luigi D'Ambrosio (violino secondo), Ettore Marengo (viola), Tito Rosati (violoncello), oltre i professori:

Tedeschi (arpa), Brugnoli (flauto), Secchi (oboe), Magnani (clarinetto), Barabaschi (fagotto), Tuschini (corno), Meschini (contrabbasso) i quali, ove il genere di composizione lo richieda, presteranno l'opera loro.

Il Quintetto darà quattro concerti nella Sala Accademica.

Riservandoci di parlare più ampiamente di questa nuova istituzione musicale, che si presenta sotto i migliori auspicii, intanto diamo il programma dei concerti:

1. Concerto 13 gennaio ore 15

1. Frank — Quintetto in fa min: per pianoforte, 2 violini, viola e violoncello.
2. Beethoven — Op. 16 — Quintetto in mi bem. magg: per pianoforte, oboe, clarinetto, corno e fagotto.
3. Schumann — Op. 44 — Quintetto in la bem; magg: per pianoforte, 2 violini, viola e violoncello.

2° Concerto - 27 gennaio, ore 15.

1. Strauss Riccardo — Op. 18. Sonata per violino e pianoforte.
2. Max Reyer — a) con moto ed agitato - b) vivace - dal quintetto in do min. per pianoforte, 2 violini, viola e violoncello. Op. 64.
3. Mozart — Quintetto per 2 violini, viola, violoncello e clarinetto.

3° Concerto - 10 febbraio, ore 15

col concorso dell'arpista Tedeschi (professore al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano).

1. Brahms — Op. 87. Trio in do magg. per pianoforte, violino e violoncello.
2. Tedeschi — Composizioni per arpa.
3. Rameau — Pièces en concert per flauto, violoncello e pianoforte.
4. Tedeschi — Composizioni per arpa.
5. Beethoven — Op. 20. Settimino per violino, viola, violoncello, contrabasso, clarinetto e corno.

4° Concerto - 24 febbraio, ore 15.

1. Brahms — Op. 56. Quintetto in fa min. per pianoforte, 2 violini, viola e violoncello.
2. Schumann — Op. 100. Trio in sol min. per pianoforte, violino e violoncello.
3. Schubert — Op. 114. Quintetto per pianoforte, violino, viola, violoncello e contrabasso.

* *

Un quinto Concerto verrà dato il 10 marzo alle ore 16 dalla Société des concerts d'Autrefois di Parigi.

L'abbonamento per i presenti concerti è cumulativo con quelli del Corea.

Prezzi per ogni concerto:
Sedie in galleria L. 15 — Sedie nella sala L. 10 — Palchettone L. 6 — Posti in piedi L. 5.

Lo "Chantecler,, di Rostand.

O (S) **Parigi,** 11. La prima rappresentazione dello *Chantecler* al teatro della Porte-Saint-Martin avrà luogo fra il 20 e il 25 gennaio.

Drammi di terra e di mare

Incendio a bordo

(S) **Montevideo,** 11 — Un violento incendio è scoppiato a bordo del vapore tedesco *Engelingen* ancorato nell'avamporto. Il vapore è carico di merci infiammabili.

Quattro battelli si sono recati in suo soccorso. Si spera di domare il fuoco.

Terremoto in Francia

(S) **Marsiglia,** 11 — Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita iersera a Lambesc. Non si è verificata alcuna disgrazia.

SPORTS

Tiro a volo. — Risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 9 corr. allo *Stand* di via Casilina 26-k della Società « Lazio »:

Tiro n. 7. — 1 piccione a metri 26. Gara fino a metri 28.

1° e 2° premio divisi tra i sigg. Baroni S., Canfora A. e Jannetti avv. P. con 5 su 5.

Tiro n. 8. — 1 piccione (Handicap). — 36 tiratori.

1°, 2° e 3° premio divisi tra i sigg. Clucker Rinaldo, Marazzi conte ing. Mario e Vitalini cav. Vincenzo con 11 su 11 — 4° premio sig. Franz Filippo con 11 su 12.

Seguirono poules che vennero assegnate al sig. Gianfelici.

Escursione della "Lazio,, a M. Spaccato e Tempio della Dea Bona. — Domenica, indetta dalla Società podistica « Lazio » avrà luogo la escursione a M. Spaccato e Tempio della Dea Bona, con illustrazione del prof. Lino Paleari.

Appuntamento Staz. tram Tivoli alle 10,45 - Colazione Tempio Dea Bona 12.30 - Partenza da Tivoli 16.20 - Arrivo a Roma 17.40.

Portarsi la colazione. Preventivo L. 2 compreso viaggio.

Aviazione.

Los Angeles, 11. — L'apertura della settimana di aviazione ha avuto luogo con un tempo superbo, alla presenza di numerosi spettatori.

Dopo tre giri di pista Curtis ha preso terra, fracassando l'elica dell'apparecchio.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise — Circolo straordinario.

Pres. comm. Bianchi — P. M. cav. Santoro — P. C. avv. A. Pinci — Difesa avv. G. Pozzi e Mortignetti.

Omicidio tra contadini in Ciciliano.

La sera del 10 luglio u. s. in Ciciliano, i contadini Lorenzo Jacchini e Arcangelo Minorenti, con altri compagni entrarono nella capanna di tale Arcangelo Di Romano.

Sorse questione tra loro perchè il primo voleva prender posto vicino all'altro per coricarsi e dormire. Essendosi quest'ultimo opposto, prima con parole e poscia con vie di fatto, si colluttarono trascinandosi fino alla porta ove il Minorenti vibrò un colpo di coltello all'avversario.

Il Jacchini continuò a resistere, ma poscia rimase esausto per la grave emorragia e, trasportato a casa, morì dopo poco.

Ieri il Minorenti fu tradotto a giudizio per omicidio. Ma i giurati lo ritennero colpevole di ferimento seguito da morte con le scusanti del vizio parziale di mente per ubbriachezza e della provocazione semplice con attenuanti.

In seguito a tale verdetto il presidente condannò il Minorenti a 4 anni, 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

Dimostrazione di affetto al comm. Savastano.

Ieri presiedeva per la prima volta la terza sezione penale della Corte d'appello, il comm. Savastano chiamato a prendere il posto lasciato vacante dal senatore Falconi.

Il P. M. cav. Morosini, all'aprirsi dell'udienza, dopo di aver rivolto bellissime parole di saluto al nuovo presidente comm. Savastano, ricordò l'opera feconda del sen. Falconi. Quindi fece rilevare quanto gradita fosse riuscita la nomina del Savastano, la cui rettitudine, intelligenza e modestia erano affidamento di giustizia e di sapere.

Si associarono alle parole del P. M. gli avvocati presenti a nome della curia.

Il comm. Savastano, commosso per la spontanea dimostrazione di ossequio e di simpatia, dichiarò di essere orgoglioso di aver consacrato tutta la sua vita in pro' della giustizia.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO - ***Savelloni Augusto***, segheria meccanica per legnami, via del Colosseo 60. Fallimento ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 7568.50 - passivo L. 18,841.15. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio ing. Samuele Piperno, corso Vittorio Emanuele 51.

Prima adunanza dei creditori 25 gennaio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 4 febbraio. Chiusura 22 febbraio.

Salemi Petronilla, calzoleria, via Lucrezio Caro 39. Fallimento ad istanza di Saverio Tagliapietra di Roma. Dal bilancio risulta: attivo L. 20,470.61; passivo L. 30,868.10. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Girolamo Marchesini, via Lucrezio Caro 39.

Prima adunanza 25 gennaio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 4 febbraio, - Chiusura, 22 febbraio.

Parenti Giuseppe, mobili, via Cernaia 19. Fallimento su istanza di Enrico Mazzola di Napoli. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Giuseppe Sardi de' Letti, via della Panetteria 24.

Prima adunanza dei creditori 25 gennaio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 4 febbraio. Chiusura, 22 febbraio.

FALLIMENTO RESPINTO — ***Garbini Giuseppe***, stuaro, via degli Scipioni 37. Respinta la domanda di fallimento avanzata da Ulrico Heltz, rilevatario della Società idraulica tedesca, non risultando che il Garbini sia commerciante e che abbia cessato di fare i pagamenti.

CONCORDATO OMOLOGATO. - ***Società Enrico Franchetti e C.***, forno, via dei Serpenti 166. Omologato il concordato concluso il 29 dicembre al 24 per cento in due rate, accordati i benefici di legge. Al curatore, liquidate lire 806 per l'opera prestata al fallimento.

CONCORDATO APPROVATO - ***Ditta Guido Torchio e fratelli***, oreficeria e gioielleria, via Frattina 37. Concluso il concordato al 20 per cento in 5 rate trimestrali a cominciare il primo pagamento tre mesi dopo l'omologazione del concordato medesimo.

Hanno aderito al concordato 18 creditori per L. 39,296.35 sopra 25 ammessi al passivo per L. 48,996.52.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 12 Gennaio 1910 — s. Probo
Leva il sole alle 7.38 m. — Tramonta alle 4.58 s.
Leva la Luna alle 8.48 m. — Tramonta alle 5.54 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Gennaio 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	2.2	piovoso	Nizza	5.5	1/2 coper.
Amburgo	5.4	1/2 coper.	Zurigo	9.0	1/4 coper.
Vienna	-1.6	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	-1.6	sereno	Malta	13.1	sereno
Parigi	8.0	coperto	Atene	4.0	3/4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.1	coperto	calmo	12.1	10.2
Torino	-1.6	nebbioso	—	4.0	-2.0
Milano	0.9	nebbioso	—	3.7	-2.2
Venezia	2.1	nebbioso	calmo	2.1	-1.8
Bologna	-1.2	coperto	—	2.8	-1.8
Ravenna	1.1	nebbioso	—	0.0	-4.7
Ancona	4.2	nebbioso	calmo	6.2	1.0
Firenze	4.1	coperto	—	7.6	-2.2
ROMA	1.0	sereno	—	11.0	0.2
Bari	2.0	1/4 coperto	mosso	11.0	0.8
Napoli	6.8	sereno	calmo	11.6	6.[illegible]
Caggiano	9.2	sereno	—	9.8	3.[illegible]
Tiriolo	3.0	sereno	—	7.0	-4.0
Palermo	5.8	sereno	leg. mosso	14.7	3.3
Messina	-11.2	1/4 coperto	calmo	18.0	7.6
Cagliari	5.8	sereno	calmo	14.0	0.0

Probabilità: venti deboli generalmente orientali al sud e Sicilia; vari altrove; cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 776.5. Termometro centigr. **massima 9.9 minima + 0.2.**

Umidità relativa 68 assoluta 5.18. Vento a mezzodì N. Stato del cielo poco nebbioso.

Anagramma.

Arnese battitore
Pianta di grato odore.

Spiegazione del precedente passatempo:
QUARANTA - QUARTANA

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 8 e 9 gennaio 1910.
Nati 60 compresi 3 nati morti.
Morti 75 dei quali 15 sotto i 7 anni

Morti

Fabar Giulio fu Felice, Torino, 82, celibe
Barlotti Rosa fu Giuseppe, Civitavecchia, 71, ved. Barni
Sabatello Perla di Pacifico, Roma, 13
Noferini Raffaele fu Domenico, Monterotondo Marittimo, 61, coniug.
Bucci Rosa di Oreste, Roma, 9
Marconi Luigi fu Rocco, Roma, 38, celibe
Canta Vincenzo fu Pasquale, Giuliano Campino, 64, con.
Fondo Filomena fu Giovanni, Vallecorsa, 64, nubile
Satolli Francesco fu Domenico, Marsciano, 70
Alivernini Maria Domenica fu Antonio, Agosta, 62, ved. De Angelis
Mondelli Giuditta fu Gaspare, Roma, 71, nubile
Simoni Teresa fu Achille, Roma, 54, coniug. Teresa
Peronio Epifanio fu Lorenzo, Salussola, 54, coniug.
Chiotti Maria fu Francesco, Vulpiano, 84, ved. Gallo
Costetti Enrico fu Francesco, Roma, 53, coniug.
Scrivante Bartolomeo fu Giuseppe, Rivigliano d'Asti, 81, vedovo
Simonetti Luigi fu Pietro, 48, coniug.
Bettucci Luigi fu Francesco, Roma, 71, ved.
Pietrantoni Gioacchino fu Giuseppe, Arnara, 52, muratore, coniug.
Franchi Francesco fu Luigi, Otricoli, 67, contadino, celibe
Sangiorgi Aristodemo fu Giovanni, Firenze, 42, sarto, celibe
Arcari Giacomina fu Domenico, Rocca Sinibalda, 22, nub.
Carletti Concetta fu Camillo, Marino, 62, ved. Giovansanti
Monti Domenico fu Carlo, Tossignano, 40, mugnaio, con.
Tassini Lucia fu Marco, Scrofano, 58, ved. Meschini
Andreuzzi Maria fu Barnaba, Roma, 81, ved.
Vedda Elvira fu Andrea, Roma, 21, nubile
Cicchetti Domenico fu Clemente, Repubblica S. Marino, 47, coniug. Fenetti.
Eroli Tito di Francesco, 24, contadino, celibe
Pace Giacobbe fu Emanuele, Roma, 56, industriante, con.
Masci Antonio fu Gaetano, Aquila, 66, coniug.
Caglioris Luigia fu Giuseppe, Pinerolo, 60, con. Gagneri.
Clementi Antonio fu Eugenio, Toscanella, 59, avvocato, celibe
Milia Vincenza fu Giacomo, Bevagna, 71, ved. Agostini
Ramazzotti Vittoria fu Virgilio, Poggio Mirteto, 80, ved. Pizzuti.
Terenzi Matilde fu Marco, Serrone, 76, ved. Sperati
De Sena Giovanni fu Camillo, Roma, 48, pubblicista, con.
Valentini Ida di Tito, Roma, 22, nubile.
Torri Achille fu Arcangelo, Roma, 59, pensionato, conj
Ciocca Maria fu Gabriele, Roma, 68, ved. Gili
Onesti Felice fu Arcangelo, Roma, 63, avvocato, conj
Bucci Gerardo di Emilio, Roma, 12
Lombardi Margherita fu Gasparo, Roma, 62, conj Bigazzi
Grilletti Teresa fu Giovanni, Cascia, 90, ved. Belardazzi
Stella Colomba fu Ernesto, Patrica, 83, ved. Marchiafava
De Lellis Federico fu Gennaro, Isernia, 75, ved.
Di Giambattista Emilia fu Camillo, Roma, 3
Lasca Gentilina fu Pietro, Todi, 71, conj Cardilli
Filanci Beatrice di Pietro, Roma, 32, conj Groppo
Fattorini Pietro fu Baldassarre, Sinigallia, 56, macch. cel
Montefoschi Alfredo di Pietro, Roma, 12
Monaco Ginevra di Guglielmo, Roma, 17
Terenzi Matilde fu Marco, Serrone, 76, ved Sperati
Caravita Annunziata, Roma, 75, ved. Patronasi
Marini Luisa fu Vincenzo, Roma, 68, ved. Zocchi
Aureli Marta fu Felice, Roma, 75, nub.
Nardocchi Olimpia fu Alessandro, Cori, 58, ved.
Macchia Luisa fu Nicola, Roma, 78, conj. Lugari
Mammoli Fernando di Pietro, Roma, 19, muratore, cel.
Magliaferri Pietro di Ignazio, Roma, 15, sarto, cel.
Mascetti o Moscetti Costantino fu Michele, Annifo, 40, gelatiere, cel.

Il 10 corrente alle ore 20, è morto nell'età di 68 anni, per affezione cardiaca il

CAV. TITO MONACI

romano, proprietario e direttore della nota Guida Commerciale di Roma e Provincia.

Quanti lo conobbero sanno quale impareggiabile lavoratore, quale valoroso patriota e, sopra tutto, quale nomo di cuore abbiano perduto in esso i compagni di lavoro, gli amici, la città nostra e la Patria, per la quale egli combattè e fu ferito a Bezzecca.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi mercoledì 12 alle ore 14 1/2 muovendo dall'abitazione dell'estinto, via Campo Marzio 24.

Roma, 12 gennaio 1910.

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

ABBONAMENTI 1910

ITALIA

Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO

Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

ITALIA

Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

PEL NUOVO ANNO

Due parole soltanto.

E' superfluo ripetere che il **POPOLO ROMANO** *manterrà inalterato, nella sostanza, nella forma, e nell'intonazione, l'indirizzo che segue da 40 anni.*

Ma, siccome il giornalismo mondiale durante questi 40 anni ha fatto dei progressi tecnici, che non possono essere trascurati, introdurremo anche noi nel 1910 alcuni notevoli miglioramenti:

1° col rinvigorire ***la redazione di nuovi elementi;***

2° col riordinare i servizi amministrativi, specialmente quello della spedizione del giornale agli abbonati;

3° coll'anticipare ed ampliare, riorganizzandola, la distribuzione ai rivenditori;

4° con innovazioni nella parte materiale.

Con questi propositi speriamo di poter offrire agli abbonati e lettori un giornale, che contenga tutto il necessario nella forma più concisa, ossia niente di meno e niente di più di ciò che giova conoscere ogni giorno.

A tutti gli Associati

qualunque sia la durata dell'abbonamento *viene inviato in dono* con franchigia postale

IL PIÙ UTILE DEI PREMI

l'Almanacco Italiano

ANNO XV — 1910

E' un accurato Annuario - Diplomatico - Amministrativo - Statistico

Contiene un pregevole notiziario sugli avvenimenti del 1910 - dilettevoli monografie in materia d'industrie, commerci e agricoltura - Arte, Scienze, Lettere e Sports.

IL MIGLIORE LIBRO PER FAMIGLIA

poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE - MILLE FIGURE

L'edizione pel 1910 è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono riprodotti i più autorevoli personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più celebrate.

La Casa Bemporad, *che ha saputo conquistare nel mondo, tra gli Editori Italiani, un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per gli Associati del* **Popolo Romano** *e ci ha frattanto inviato il seguente*

SOMMARIO

Calendario Venus

Questo Calendario, al quale la *Società Bertelli* di Milano procura di dare ogni anno forma originale e graziosa, tiene ormai il *record*, anche perchè l'aristocratico e penetrante profumo VENUS, inventato dal Bertelli, acquista sempre più in delicatezza.

Non è facile conciliare l'acutezza con la delicatezza, ma la Società Bertelli vi è riuscita in tutta la collezione delle sue svariate profumerie, come è riuscita a generalizzare in Italia alcune sue specialità medicinali — richieste anche dall'estero.

I nostri abbonati delle Provincie possono chiedere, senza spesa, i cataloghi delle profumerie igieniche e delle specialità medicinali alla **Società Bertelli** - *Milano*: quelli di Roma conoscono gli splendidi magazzini al Corso — in prossimità di piazza Venezia.

Calendario da portafoglio

Siccome il Calendario Venus — è dedicato specialmente al sesso gentile — il *Pop. Rom.* invierà pure per il sesso maschile un calendario da portafoglio.

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della Moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0|0 — giacchè abbonandosi direttamente alla Spett. Casa Editrice Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

Per Abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa pensano essi alla trasmissione con moduli speciali oppure inviare* CARTOLINA-VAGLIA.

La questione bancaria negli Stati Uniti

La riunione annuale dei banchieri degli Stati Uniti è sempre un avvenimento importante, perchè non si trattano soltanto le questioni particolari che interessano le banche o i banchieri privati, ma si trattano pure problemi, dei quali la soluzione interessa il pubblico.

Fra questi, per es., il più importante, discusso nel recente Congresso di Chicago, è quello relativo al regime della circolazione fiduciaria negli Stati della Federazione, la quale, per la crescente solidarietà ed il collegamento dei vari interessi, ha bisogno di essere regolata in modo metodico, secondo i risultati della esperienza.

Non sarà quindi senza interesse riassumere dall'*Economiste Europèen*, la discussione che si è svolta nel Congresso di Chicago.

***

Dai resoconti del Congresso appare che in generale i banchieri sono ostili alla idea di una garanzia dei depositi da parte dello Stato, quale fu richiesta dopo la crisi, ed ostili alla idea di un fondo amministrato dallo Stato in vista di riparare le perdite: ciò, essi dicono, farebbe uscire lo Stato dalle sue attribuzioni normali.

Il Congresso ha del pari combattuto il progetto di una garanzia mutua e solidale di tutte le Banche, credendo che una tale misura incoraggerebbe la imprevidenza e l'imprudenza degli stabilimenti di credito.

Invece da molti banchieri e finanzieri si è chiesta la fondazione di una Banca centrale.

Il giorno stesso in cui il Presidente Taft a Boston dichiarava che la Commissione incaricata di studiare la ripresa monetaria stava elaborando un progetto di Banca centrale, capace di dominare la tensione monetaria che si appalesa ogni tanto negli Stati Uniti, il Reynold proponeva al Congresso di Chicago la fondazione di questa Banca, con statuti approvati dal Congresso e il cui capitale sarebbe di almeno 500 milioni di franchi da sottoscriversi dalle Banche nazionali o dal pubblico, colla garanzia di un piccolo dividendo da parte del Governo, il quale parteciperebbe agli utili.

La combinazione di una Banca, con azionisti individuali, popolarizzerebbe l'istituto, che deve avere soprattutto il carattere di una Banca e non essere un'officina di politicanti. La Banca centrale sarebbe l'agente finanziario e fiscale degli Stati Uniti; le somme percepite dal Governo le sarebbero versate, ma non dovrebbero servire mai a sostenere il credito pubblico. Oltre i fondi del Tesoro, la Banca centrale riceverebbe in deposito i fondi delle Banche nazionali a New-York, Chicago, Saint-Louis, che sono le città dove si concentrano le riserve.

***

Da principio, la nuova istituzione non dovrebbe ingerirsi nelle funzioni delle Banche nazionali, salvo per quanto riguarda i fondi del Tesoro.

Essa potrebbe avere succursali in tutte le città dove funziona una tesoreria federale. Quale carta la Banca centrale sconterebbe?

Anzitutto effetti aventi oltre 90 giorni di scadenza, portanti le firme di Ditte o Società solvibili. Questi effetti sarebbero specialmente quelli che le sarebbero rimessi dalle Banche nazionali, e se fosse necessario per impiegare le somme della Banca, gli effetti presentati dal pubblico. Ma non sarebbero accettati depositi dal pubblico.

La Banca avrà diritto di emettere biglietti contro copertura in oro e portafoglio commerciale.

Il Reynold vorrebbe che si prendesse a modello, la costituzione della *Reichsbank* di Berlino: vi sarebbe un Consiglio nominato dal Presidente degli Stati Uniti, dal Segretario del Tesoro e dal Controllore della circolazione, confermato dal Senato, e le cui funzioni durerebbero otto anni. Vi sarebbe poi un Consiglio rappresentante degli azionisti il quale nominerebbe il governatore e i direttori per un periodo molto lungo in modo da sottrarli alle influenze politiche.

Questa interessante proposta del Reynold non ha però riscosso al Congresso la unanimità dei voti dei banchieri. Si sono sollevate molte obbiezioni, fra le quali sono degne di menzione quelle d'ordine politico, ed in ispecie il timore di vedere la Banca messa a contribuzione per favorire il partito al potere, il quale si servirebbe della Banca per ricompensare dei servizi politici.

Il *Chronicle* di New-York, dice che questi timori sono pregiudizi sopravvissuti ai tempi di Jakson! Ma vi è un pericolo: che il Governo cioè si serva della Banca non per la politica di partito, ma per la politica generale. Ora la Banca deve rimanere assolutamente estranea alla politica di qualunque genere.

***

Una grave questione è quella dei depositi dei fondi appartenenti al Tesoro e provenienti dalle imposte: il Tesoro dispone a questo titolo, di oltre un miliardo di franchi, tolti alle tasche dei contribuenti e sottratti alla circolazione. Le Banche locali hanno visto a malincuore assottigliarsi le risorse regionali che si accumulavano nel Tesoro, esse vedrebbero con maggiore gelosia questa nuova concentrazione nella Banca centrale.

D'altra parte, il *Chronicle* è d'avviso che sia necessaria una campagna d'educazione; nel 1905, esso fa rimarcare, un Comitato speciale della Camera di commercio di New-York, incaricato di preparare un progetto di riforma del regime bancario, propose, fra i rimedi, l'istituzione di una Banca Centrale; sono passati quattro anni: nel frattempo è scoppiata una crisi terribile, che ha scosso l'organismo americano e, tuttavia, non si è ancora compiuta nessuna riforma.

Checchè ne sia, che il ritardo nella organizzazione di una Banca Centrale dipenda dalle obbiezioni teoriche o da difetto di educazione pratica, poco importa: la questione è, in questo momento, abbastanza seriamente studiata e la discussione del Congresso dei banchieri americani sull'argomento dimostra che oramai molti sono decisi a tradurla in atto.

Per la risurrezione di Messina.

(S) **Messina**, 11 — In occasione della inaugurazione della Scuola di arti e mestieri il R. Commissario della Scuola, dott. Bosurgi, ha dato lettura del seguente dispaccio del Ministro di agricoltura, on. Luzzatti:

La prego di rappresentarmi alla inaugurazione della Scuola d'arti e mestieri di Messina. Nessuno meglio di Lei, così benemerito della risorta istituzione, può intendere il rammarico mio di non assistere a questo pronto e meraviglioso rinascimento, significante il fecondo connubio della scienza col lavoro, il solo capace di rinnovare pienamente le interrotte energie della vita.

Tutto questo avrei voluto dire alla patriottica Messina e al cospetto dell'operoso Comitato di cui sono tanta parte miei egregi concittadini. Ma mi trattengono a Roma gravissime occupazioni e fra esse principale quella dei provvedimenti per integrare i mezzi di credito a favore dei meno agiati che vogliono ricostruirsi la casa.

Intanto Ella può annunziare che, interpretando il desiderio di pietose offerte fatte al Ministero di agricoltura dalle Scuole professionali italiane, ho pensato di istituire alcune borse a favore di giovani più poveri e derelitti che si iscriveranno alla Scuola di arti e mestieri di Messina.

Luzzatti.

(S) **Messina**, 11. — Per la inaugurazione della scuola industriale donata dal Comitato veneto-trentino, oggi convennero a Messina il rappresentante di Venezia conte Grimani, il vice-potestà di Trento, il presidente del Consiglio provinciale di Verona, il rappresentante del sindaco di Vicenza e molti altri.

Arrivati stamane, dopo una visita brevissima alla città, si diressero a Ganzirri, ove sorge un baraccamento chiamato Verona-Trento, dopo la visita del quale i rappresentanti si recarono a colazione al ristorante locale.

Tornati in città alle 14 si fermarono nella sede della scuola industriale che comprende, oltre un grande padiglione centrale, una serie di padiglioni minori, ove vennero sistemati le singole maestranze ed i corsi di arte e mestieri destinati a preparare in 5 anni i giovani.

Alla scuola attendevano già tutte le autorità locali ed un pubblico immenso.

I giovani allievi erano schierati con la bandiera nel giardino ove si svolse la prima funzio-

ne consistente nella inaugurazione di una lapide in bronzo, dettata, a ricordo della visita dei Sovrani a Messina nel primo periodo del disastro dall'on. Antonio Fradeletto.

La lapide, modellata da Bellotti, dice:

« Veneti e trentini che questa scuola, augurio a Messina di vita novella, fraternamente fondarono, vogliono a perpetuità ricordati Vittorio ed Elena di Savoia, primi accorsi nell'ora della morte a recare la promessa della resurrezione, 1910 ».

Il vice-presidente del Comitato, ing. Ravà, parlò brevemente ricordando quanta ammirazione destò l'opera pietosa dei nostri Sovrani nel cuore degli italiani ed inneggiando all'augurio di resurrezione che essi fecero per la bella città infelice.

Dopo questa prima cerimonia gli invitati presero posto nel salone centrale del padiglione.

Il conte Grimani nobilmente portò il saluto di Venezia a Messina.

Ricordò l'unanimità del dolore nel cuore di tutti gli italiani all'annunzio farale, dolore che associò i fratelli italiani di oltre Alpe nell'opera di lenimento.

Quindi fece la consegna degli stabili al R. Commissario prof. Giuseppe Bosurgi, rappresentante il Ministro Luzzatti, del quale ha letto, fra applausi, il telegramma di adesione.

Il prof. Bosurgi spiegò anche il programma degli studi.

Parlarono quindi il Presidente del Consiglio provinciale di Verona, il R. Commissario di Messina, il Prefetto a nome del Presidente del Consiglio on. Sonnino, l'on. Fulci, il Sindaco di Vicenza, il prof. Larcher rappresentante di Trento e l'ing. Piccoli, direttore della Scuola.

Vennero inviati telegrammi a S. M. il Re e all'on. Luzzatti dal R. Commissario della Scuola e dal conte Grimani.

Dopo la cerimonia venne rogato l'atto di donazione al quale apposero la firma tutte le notabilità presenti.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri S. Santità, ricevette in separate udienze il card. Casimiro Gennari, prefetto della S. Congregaz. del Concilio; mons. Scapinelli, mons. Luigi Ermini, vescovo titolare di Amata, ausiliare di Porto e S. Rufina, mons. Girolamo Rolleri, segretario della S. Congregaz. di Propaganda Fide per gli affari di rito orientale; P. Florentino Mortier, superiore, generale della Congregazione del Cuore Immacolato di Maria (Missionari belgi di Scheut), e il principe e la principessa Pignatelli d'Angiò Cavaniglia.

Il Pontefice ammise poi in udienza generale molte distinte persone italiane e straniere.

Alla chiesa di S. Marcello. — Domani, alle 15, avrà luogo la salenne cerimonia del collaudo dell'organo monumentale eretto presso la tomba di S. Marcello.

I funerali del card. Satolli. — Ieri mattina alle 10.30 nella Basilica di S. Giovanni in Laterano ebbero luogo i solenni funerali del cardinal Satolli.

Alle ore 10 la salma, preceduta dai beneficiati del Capitolo lateranense, fu portata a braccia dai famigliari, nella chiesa.

Quivi fu ricevuta e presa in consegna dallo stesso capitolo di S. Giovanni: poi fu deposta presso il tumulo, *More nobilium*, e in alto le insigne cardinalizie del defunto: quindi mons. Stonor, arc. di Trebisonda, celebrò la messa, assistito dai mons. Galimberti, Centi e Colombo, e dai cerimonieri pontifici Menghini e Carinci.

I cantori della Cappella Sistina, diretti dal m. Rella, eseguirono la Messa di *Requiem* del Casciolini ed il *Libera me Domine* del Perosi.

L'assoluzione al tumulo fu data dal card. Vincenzo Vannutelli, assistito dai mons. Carinci e Menghini e dal prefetto delle cerimonie pontificie mons. Riggi.

Alla mesta cerimonia intervennero i card. Respighi, Merry del Val, Martinelli, Cavicchioni, Vives y Tuto, Ferrata, Cagiano De Azevedo, Samminiatelli, Cassetta, Segna, Rinaldini, De Lai, Rampolla e Gasparri.

Il card. Gennari, dovendo essere ricevuto dal Pontefice, si fece rappresentare ai funerali dal suo segr. Don Antonelli.

L'anticamera pontificia era rappresentata da mons. Caccia, segr. d'ambasciata.

Eerano anche presenti i vescovi Serafini, Nardi, Brindisi, Sogaro, Jorio e Kennedy.

Del Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, notammo gli Ambasciatori di Austria-Ungheria, di Spagna e del Portogallo e le Legazioni di Prussia, del Brasile, del Cile e di Russia, anch'esse accreditate presso la S. Sede.

Assistevano pure tutti i capi di Ordini religiosi, tutti i Collegi, Seminari e Scuole pontificie: le rappresentanze della Congregazione degli studi con a capo mons. Dondini, della diocesi di Frascati con a capo il Vicario generale della diocesi mons. Cerreti e del Comune di Frascati accompagnata dall'ass. Seghetti.

Vi erano inoltre moltissime Società cattoliche del Lazio.

I funerali terminarono alle 12.

La salma rimase esposta fino alle 16 e quindi in un carro fu trasportata alla stazione di Termini accompagnata dal nipote don Emilio Satolli dal segretario e dai famigliari.

Quivi fu messa in un apposito vagone e stamane alle 6 sarà trasportata a Marsciano patria dell'eminente defunto.

Ospiti illustri. — Ieri, alle 11.40, è giunto in Roma, per trattenervisi due o tre settimane, il sig. Bratiano, presidente del Consiglio dei Ministri di Rumania.

Egli è sceso all'Hôtel Exelsior.

Auguri all'on. Santini. — Nella disgrazia toccatagli l'on. Santini ha ricevuto una infinità di telegrammi dai numerosi amici e da molte e ragguardevoli persone del mondo politico.

S. A. R. il Duca d'Aosta lo ha onorato del seguente telegramma:

« Dolente apprendere ritornando in Italia incidente toccatogli auguro pronta guarigione.

« *Aosta* ».

In morte di Tito Monaci. — E' morto ieri, dopo lungo malessere, l'autore popolare della *Guida Commerciale* di Roma e Provincia, generalmente indicata « *La Guida Monaci* ».

Tito Monaci era un bravo cittadino in tutta la estensione della parola, uno di quegli uomini che meritano un cenno nel libro del « Volere è potere ».

Dopo aver combattuto valorosamente nella campagna di guerra del 1866 con Garibaldi a Bezzecca era rientrato in Roma e quando il 20 settembre si venne in Roma, lo trovammo a San Michele tra i detenuti politici, onde la mattina del 21 fu restituito alla famiglia e agli amici.

Ricordiamo come, volendo intraprendere, sull'esempio di altre grandi città, la pubblicazione della *Guida di Roma*, venne a conferire più volte col nostro direttore, che lo incoraggiò a tentare la non facile impresa editoriale, sebbene Roma in quel primo periodo non fosse molto proclive alla pubblicità.

Egli però vi pose tale impegno e tanta operosità intelligente, che di anno in anno riuscì a migliorarla, così da renderla una delle Guide commerciali meglio compilate d'Italia.

Mite di animo, cortesissimo nei modi per quanto modesto, Tito Monaci volle dare un'ultima e rara prova della nobiltà dei suoi sentimenti, lasciando generosamente ai suoi impiegati, dei quali si considerava come il padre e n'era ricambiato, la sua sostanza e la sua *Guida*, che rappresenta un discreto patrimonio.

Possa riposare in santa pace, che l'ha ben meritata con una vita laboriosa ed onesta.

Alla British School. — La serie di conferenze alla British School di Roma fu iniziata ieri con un discorso della Direttrice Assistente, signora Arthur Strong, su « La influenza della idea imperiale sopra l'ultimo periodo dell'arte antica ». Dopo le ricerche del Wickhoff e del Riegl, l'importanza della produzione artistica romana è universalmente ammessa. Pure la conferenziera ebbe a deplorare che, scomparso il pregiudizio contro l'arte romana perchè non greca, è sopravvenuto quello di ritenere che essa arte romana sia interamente il prodotto di influenze orientali. Dei dotti come lo Strzygowski ed il Cumont, assicurano ora che le origini delle nuove forme e delle nuove aspirazioni artistiche, corrispondenti ai bisogni intellettuali e spirituali della decadenza imperiale e della Cristianità nascente, vanno ricercate nelle città greco orientali dell'Asia Minore, dell'Egitto e della Siria e perfino dell'Estremo Oriente; ed essi escludono così interamente il fattore artistico di Roma. La conferenziera si propose di combattere queste stravaganti pretensioni della Scuola Archeologica alla quale è stata opportunamente regalato il nomignolo di « los-von-Rom », isolando le produzioni artistiche proprie a Roma dalle antichità degli ultimi periodi.

La signora Strong distingue specialmente queste produzioni per quei metodi di aggruppamento centrale che caratterizzano la composizione romana rispetto alla greca e che ella attribuisce alla influenza della figura Imperiale.

La necessità di riservare a questa Figura il posto centrale nella decorazione, impose un principio di disegno centralizzato sconosciuto ai periodi precedenti. Fu soltanto per il prestigio dato a Roma alla figura centrale dell'Imperatore, che una linea, prima destinata a soddisfare soltanto l'occhio, potè assumere significato e sentimento restando immanente come più adatta ad esprimere la potenza imperiale che dopo avere unificato l'intero mondo civile gli aveva dato lunghi secoli di pace e di prosperità.

Furono fatte varie proiezioni per illustrare l'evoluzione dell'aggruppamento dalle decorazioni lunghe e sparse dell'arte greca alle composizioni serrate quali sono quelle che ricordano le benemerenze di Diocleziano e di Costantino sull'Arco di Costantino.

Qui l'Imperatore domina la scena e richiama su se stesso tutta l'attenzione in un modo che prelude al gruppo del Cristo circondato dagli Apostoli o di altre sacre persone sugli avori ed i sarcofaghi della prima Cristianità.

Le altre conferenze del corso saranno dette dall'Ambasciatore britannico H. E. Sir Rennell Rodd e dal Direttore Dr. T. Ashby.

Al Select Hotel. — Il giorno 29 corrente avrà luogo nelle splendide sale del Select Hotel, oltre al The danzante per bambini, un grandioso concerto vocale-strumentale promosso da un eletto nucleo di signore romane.

A questo concerto presteranno gentilmente la loro opera la celebre artista sig.a Cerasoli-Salvatori che tanto ammirammo l'altro anno al Costanzi, la esimia sig.na Cousin reduce dai suoi trionfi all'estero, il bravo tenore Soldini, il famoso baritono Gregoretti, e per la parte istrumentale le distinte arpiste sig.ne Sernicoli, Nannini, Serramoglia e Donnini, la pianista Zannoni diplomata al Conservatorio di Vienna.

Al piano siederà l'egregia maestra Stame.

Nel prezzo del biglietto sarà compresa la consumazione.

Sindacato dei Cronisti. — Questa mattina, alle 12, nel salone dell'Hotel di Russia avrà luogo un banchetto del Sindacato dei Cronisti che festeggierà anche il XXV anniversario dell'esercizio professionale del collega Gioachino Lega.

Circolo Giuridico — Ieri sera la presidenza del Circolo Giuridico diede in onore del vice-presidente, S. E. Vittorio Scialoia, Ministro di grazia e giustizia, un ricevimento che riuscì una simpatica manifestazione di devota stima all'illustre uomo.

Nella sala maggiore l'on. Finocchiaro portò un caldo affettuoso saluto al festeggiato, rilevando i suoi alti meriti e la riconoscenza che a lui deve il Circolo che lo ebbe tra i suoi soci fondatori.

Il senatore Scialoia rispose con un concettoso ed arguto discorso che fu vivamente applaudito, parlarono poi il comm. Cefalo, primo presidente della Corte d'appello, che recò il saluto della magistratura, e il Sindaco Nathan.

Tra gli intervenuti, numerosissimi, erano largamente rappresentati la magistratura, il Foro, la Università, il Consiglio comunale; notammo: S. E. l'on. Fabbri, gli on. Amici, Gallini, Simonelli, Mosca, Lolini, il prefetto senatore Annaratone, il comm. Vacca, il marchese Clavarino, D'Amelio, Cessari, Garroni, Lusignoli, Marchetti, i professori Chiovenda, Bonafede, Redenti, Ottolenghi, Semeraro, gli assessori Trompeo, Vanni, Pavone e Villa, i consiglieri comunali Caruso, Albano e Trinchieri.

Moltissimi consiglieri della Còrte di Cassazione e della Corte di Appello, molti giudici del Tribunale con il Presidente cav. Tempestini, e il cav. Salvia Procuratore del Re, i Pretori Masci e Palombo e una folla di avvocati, tra i quali ricordiamo Jacoucci, Martorelli, De Benedetti, Cartasegna, Paolucci, Pasini, Pizzirani, Trompeo, Montani, Caccia, Caruso, Finocchiaro, Persico, Merlino.

Alla bella riunione aderirono con lettere e telegrammi tra gli altri i senatori Pagano-Guarnaschelli, De Cupis, Inghilleri, l'on. Calisse, il Duca di Sermoneta, il comm. Piperno, il prof. Filomusi.

Agli intervenuti venne offerto un eccellente *buffet*.

Associazione della Stampa — Venerdì, 14, alle ore 21.30, Corrado Corradini leggerà alcuni brani del suo nuovo poema: *La buona novella*.

Per gli usi civici. — All'Isola Farnese — frazione di Roma — i contadini hanno invaso le terre del marchese Ferraioli, sulle quali vantano ancora diritti per gli usi civici.

Essendo riuscita vana qualunque esortazione per allontanare gli invasori che continuavano a fare legna e a zappare, il personale del marchese ne ha dato avviso alle autorità, che ieri stesso hanno disposto per lo sgombro a mezzo della forza.

Scuola per le signorine infermiere — Guido Baccelli, oggi, alle ore 15, aprirà il corso delle conferenze per le signore e signorine con un discorso inaugurale nella scuola per le infermiere, via S. Stefano Rotondo 6.

Universita' Popolare. — Domani 20 il prof. Giacomo Tamo parlerà sulle « Figure del Risorgimento italiano ».

Ingresso libero.

Tombola Nazionale. Con una lira soltanto ognuno può assicurarsi l'agiatezza propria e della rispettiva famiglia per tutta la vita. Occorre non essere indolenti e pensarci in tempo per non avere rimorsi. *Acquistate senza ritardo una o più cartelle della grande tombola nazionale* che verrà estratta **immancabilmente in Roma il giorno 19 gennaio 1910.**

Ultimi giorni di vendita.

Le cartelle sono in vendita ancora per pochi giorni in tutte le Città od in molti Comuni del Regno, e gl'incaricati tengono esposto al pubblico l'apposito avviso.

In Roma le cartelle si vendono nei **Banchi Lotto, Uffici Postali** e dal **Cambiavalute CHIESA,** Corso Umberto I., N. 278.

Ogni cartella costa Una Lira.

Concorso per insegnanti. — E' bandito un concorso, per titoli e per esame, per due posti di maestra effettiva e per quattro posti di supplente dell'Educatorio « Savoia ».

Le condizioni generali (in base al Regolamento dell'Educatorio) e speciali ostensibili presso la Direzione dell'Educatorio, dalle 14 alle 17.

Le domande dovranno essere, coi documenti, inoltrate alla presidenza dell'Educatori non oltre il 25 corr.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-24

L'opera dei pattuglioni. — Nelle ore 24 decorse i pattuglioni procedettero a 11 arresti dei quali 7 per misura di P. S. e 4 in flagrante reato.

Furono elevate 29 contravvenzioni diverse e furono presi i seguenti provvedimenti sugli arrestati dai pattuglioni dal 7 al 10 corr.: denunziati all'autorità giudiziaria 4, rimpatriati obbligatoriamente 3 e rilasciati 7.

Furto audace. — Ieri mattina, alle 10, in via S. Stefano del Cacco, dal signor Cella Riccardo, proprietario dello stabile sito in detta via N. 31, è stato arrestato il pregiudicato Ruzzoli Beniamino, da Fano, perchè poco prima cogliendo l'occasione che certa Fosoli Francesca, dimorante nel detto palazzo, trovavasi nel pianerottolo della scala a pulire alcuni tappeti, penetrava nella di lei abitazione rubando oggetti di uso del complessivo valore di L. 3000.

Accompagnato al prossimo ufficio di P. S. e perquisito, venne trovato in possesso anche di un portafogli grande nuovissimo con monogramma GL nonchè di una chiave falsa.

Suicidio? — Ieri sera, alle 18,30, in via S. Andrea delle Fratte 33, la giovane cameriera del cav. Ippolito Lazzari, Annina Iolimeno, maritata Pistolesi, si precipitò da una finestra del 4.o piano.

Già nella via da alcuni pietosi accorsi fu adagiata in una vettura e portata a S. Giacomo.

La famiglia del portiere e altri inquilini della casa, corsero su dalla famiglia Lazzari, che ignara dell'accaduto, si intratteneva con gli invitati per una festicciuola.

Nessuno, neanche il marito della cameriera accorso, ha fin d'ora saputo dare spiegazioni.

La Pistolesi era a servire in casa Lazzari solo da tre giorni.

Da posteriori indagini e dalle informazioni avute a S. Giacomo, risulta assolutamente escluso il suicidio.

La Pistolesi volle associarsi... esageratamente al festeggiamento delle nozze d'argento dei suoi padroni, e perciò prese una solennissima sbornia. Stando quindi alla finestra per prendere aria in un conato... revulsivo sbalzò fuori e cadde nella sottostante strada. E come si dice che vi è un Dio anche per gli ubbriachi, Bacco certamente, la Pistolesi non riportò la minima lesione!

Così a S. Giacomo la trattennero per curarle l'ubbriachezza!

Arresto di un truffatore. — Ieri alle 16 l'agente Saraceno Domenico arrestò tal Cellarosi Vittorio perchè vestiva abusivamente la divisa di fattorino telegrafico ed erasi presentato alla famiglia Martucci in via Gioacchino Belli n. 36 chiedendo la mancia per capo d'anno con esibizione di una bolletta a madre e figlia il cui registro venne sequestrato.

Il Cellarosi non è alle sue prime armi giacchè anche nell'agosto scorso fu sorpreso mentre chiedeva abusivamente delle mancie.

E' pregiudicato.

Investimento. — Verso le 17,30 di ieri mentre il carrettiere Ranoldi Vincenzo transitava sul proprio veicolo in piazza delle Carrette veniva investito dalla vettura elettrica n. 340 condotta da Ceccali Antonio.

Trasportato alla Consolazione gli furono riscontrate contusioni alla gamba destra guaribili in giorni 10.

La fuga di un arrestato. — Ieri le guardie arrestarono nella propria abitazione, al vicolo del Villano 6, certo Vittorio Virgili, di anni 20, pregiudicato, sospetto complice di furti perpetrati in questi ultimi giorni.

Il Virgili fu condotto alla questura centrale, ove fu interrogato dal commissario cav. Monaco, il quale credette bene di trattenerlo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'arrestato, quindi, fu lasciato nel cortile della questura, d'onde, più tardi, eludendo la vigilanza delle guardie, riuscì a fuggire per un corridoio, infilando poi la porta d'uscita.

Rincorso dal vice brigadiere De Santis e dalla guardia Fiori, che per i primi avvertirono la fuga, il Virgili fu raggiunto ed arrestato in piazza della Pigna.

Lite fra donne. — Iersera, alle 18, Anna Maria Rezza, di anni 18, ab. in via S. Maura 49, venne a lite per futili motivi, presso la fontana della propria casa, con la lavandaia Eleonora Antonelli di anni 23.

Dalle parole passarono alle vie di fatto e la Rezza si ebbe dalla Antonelli un morso al braccio destro per lo che, a S. Spirito fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Anche l'Antonelli riportò una contusione alla testa, ma di nessuna importanza.

Tentato suicidio — Iersera alle 18, nella sua abitazione in via Merulana 34, Eugenio Franchetti, di anni 25, da Poggio Pistone, commesso alla pasticceria Aleggiani, perchè stanco di vivere, tentò di uccidersi, bevendo due bicchieri di sublimato sciolto nell'acqua nella proporzione dell'uno per cento.

Il Franchetti fu condotto a S. Antonio dove fu giudicato con riserva.

Una sassata — Ieri alle 7, il muratore Gregorio Carovillano, di anni 15, transitando per via Cola di Rienzo quando fu dinanzi al Cinematografo Umberto ricevette una sassata d'ignota provenienza che gli produsse una contusione alla testa.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Il solito sbaglio — Emilia Berardi, di a. 41, abitante al Portico d'Ottavia 39, ieri bevve per isbaglio del sublimato corrosivo.

All'ospedale della Consolazione fu giudicata con riserva.

Caduto da un lucernaio. — Ieri, alle 14, Hogge Alessandro, svizzero, cameriere all'Hotel Reale, passava sopra il lucernario, quando questo si sfondò e l'Hogge cadde producendosi ferita lacero-contusa alla mano destra, escoriazioni multiple e lieve commozione generale.

Fu ricevuto al Policlinico.

Piccolo incendio. — Ieri, alle 13, nella segheria a vapore di E. Marino, in v. Terza, fuori P. S. Paolo, tal Onorati Francesco, nell'allentare le viti di un motore che doveva smontare, comunicò il fuoco all'olio di rifiutò, lo che produsse l'incendio di un letto ch'era presso al motore causando un danno di L. 50.

Pel pronto intervento dei vigili di via Genova il fuoco fu subito spento.

Furti. — Ieri, alle 16, alla camera mortuaria del Verano, la signora Camerani Domitilla, fu derubata del portamonete contenente L. 60.

Sono stati arrestati per sospetto i pregiudicati Scatoloni Guido, Antognaccetti Carlo, Giuliani Pasquale.

— Ieri, alle 20,30, certo Orlando Guerzolo, muratore, introdottosi nella locanda di Anna Montechiari, in via Porta Angelica 22, rubò un paletot a quadri bianchi e neri, del valore di L. 10.

Avvertita la guardia di città di servizio in detta via trasse in arresto il ladro.

La morte di un suicida. — Arcangeli Valentino che, come pubblicammo, il 3 corr. s'avvelenò con cinque pastiglie di sublimato, è morto la decorsa notte a S. Antonio.

Arresto per oltraggi. — Ieri la guardia di città, Giuseppe Pietro, della brigata ferrovia Termini, trasse in arresto il pregiudicato Pietro Golini, facchino, per oltraggi e violenze alla forza pubblica, nella colluttazione riportò escoriazione alla mano sinistra giudicata guaribile in due giorni.

Libro di disgrazie. — Ieri, alle 12, Pilade Di Santo, di anni 7, si trastullava presso la fontana di Trevi.

Ad un tratto, passeggiando sopra uno dei parapetti della fontana stessa, perduto l'equilibrio, cadde dall'altezza di circa 3 metri.

Soccorso dalla guardia di città Alfredo Serra, fu trasportato a S. Giacomo, ove gli riscontrarono contusioni guaribili in 6 giorni.

— Ieri, alle 14, al contadino Rocco Cellini, abitante in via Tor Pignattara, nel tirare l'acqua dal pozzo della propria vigna gli sfuggì tra le mani la catena del secchio producendogli l'asportazione della falange dell'indice destro.

A S. Antonio fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

— Tale Ordea Adele, giornalaia, ieri mattina, nella sua abitazione in via Cola di Rienzo 188, mentre si alzava da una sedia urtò contro un pezzo di specchio appeso al muro, e si ferì alla testa.

A S. Giacomo le riscontrarono ferita lacera al cuoio capelluto e fu giudicata guaribile in 20 giorni.

— Alfredo Cipriani di a. 41, ab. al vicolo delle Palline 10, fabbro, era salito su di una scala al palazzo Patrizi, in piazza S. Luigi dei Francesi, quando, posto un piede in fallo, cadde dall'altezza di tre metri circa.

Trasportato all'ospedale della Consolazione quei sanitari gli riscontrarono lesioni in varie parti del corpo e lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

— Ieri alle 14,30, in via Ostiense, in un cantiere della Società edilizia La Previdente, il terrazziere Aurelio Testa di anni 34, ab. in v. Laurentini 15, nello staccare una mula da un vagoncino, fu investito dal vagoncino stesso che gli produsse una ferita alla guancia destra.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Ieri alle 17,15, il fabbro Ercole Fadini di a. 17, ab. in via Celimontana 11, lavorando nella officina Ranieri in via del Colosseo 58, cadde riportando la frattura dell'avambraccio destro che, alla Consolazione, fu giudicata guaribile in 40 giorni.

— Il carrettiere Rovaldi Pietro, mentre scaricava nel cantiere Frantosimi delle pietre, veniva colpito al ventre da una di esse che gli produsse peritonite purulenta causata da rottura dell'intestino tenue.

Fu ricoverato al Policlinico.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Ieri, dinanzi al consueto pubblico eletto delle rappresentazioni in abbonamento, si è replicato il *Tristano ed Isotta*.

Gli artisti tutti riscossero vivi applausi: la Grisi ebbe confermato, sì per la voce bella, estesa ed educata ad ottimo metodo di canto, che per l'efficace azione scenica, il successo da lei riportato domenica scorsa. Con la Grisi furono festeggiati il Rousselière, il Viglione-Borghese, la Pozzi, il Cirotto ed il m. Mascagni, il quale fu egli pure evocato agli onori del proscenio.

— Stasera rappresentazione popolare - fuori abb. — come da concordato con il Comune di Roma del *Mefistofele*: esecutori la Isaia, la Wehler, il Grassi ed il Walter: direttore il m. Mascagni.

I prezzi sono i seguenti: ingresso L. 2 - palchi ord. I e II L. 30, ord. III L. 20 — poltrone L. 8 - sedie L. 3 - anfiteatro L. 2 - galleria L. 1.

Giovedì ultima replica a prezzi popolari del *Tristano ed Isotta*.

Argentina. — La replica datasi ieri della *Vedova scaltra* procurò meritati e fervorosi applausi alla Reinach, al Chiantoni, al De Antoni, ai due Bisai ed agli altri interpreti.

Stasera prima rappresentazione del nuovo lavoro di Guelfo Civinini, *La Regina*.

Valle. — Anche ieri *'Na mugliera zetella* destò la più viva ilarità.

A richiesta il divertente lavoro stasera si replica.

Per venerdì si annunzia intanto lo spettacolo in onore di Eduardo Scarpetta con *Miseria e nobiltà*.

Nazionale. — Con *Dall'ago al milione* ieri diede il suo spettacolo d'onore Carlo Orsini, l'inarrivabile buffo della Compagnia Maresca.

Carlo Orsini desta la ilarità più sana e viva, senza ricorrere ad artifizi, senza cadere, neppure lontanamente, in grottesche esagerazioni: egli riesce ad essere *buffo* senza bisogno di sforzo: e la sua comicità è comicità bonaria, tranquilla, serena, che fa ridere di un riso che riposa.

La sua parola arguta, la sua mossa esilarante, sono facili e spontanee, e questo costituisce la maggiore sua forza.

Ieri, com'è naturale, egli fu fatto segno alle più calorose ed affettuose accoglienze da parte del pubblico elegante e numeroso.

— E' imminente la prima rappresentazione di *Malbruk*.

Stasera intanto si replica *Dall'ago al milione*.

Quirino — Continuano le fortunate repliche di *Sangue d'artista*, in cui è sempre applauditissima Giulietta Cesti, ottima protagonista.

Il pubblico del resto, che non si stanca di accorrere alla graziosa operetta, non è avaro di applausi neppure con tutti gli altri esecutori.

— Oggi replica.

Adriano — Lo spettacolo comico-umoristico, fatica particolare dei *clowns* del Circo equestre anglo-sassone, che è ormai giunto alle sue ultime rappresentazioni, ebbe, com'era prevedibile, grande successo di ilarità.

— Stasera grande spettacolo ippico.

Metastasio. — Stasera debutta il celebre Frandigher, antipodista sulle mani.

Sala Umberto I. — Successo grandissimo ebbero ieri sera i debutti dei ginnasti Jack and Tommy e del Trio Guerra, acrobati veramente eccezionali.

Cinema-Margherita. — Oggi meraviglioso programma dal vero.

Di grande interesse riuscirà certamente la *film* «La Norvegia in ferrovia».

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Mefistofele, ore 20,30.
Argentina — La Regina, ore 21.
Valle — Na mugliera zetella, ore 21.
Nazionale — Dall'ago al milione, ore 21.
Quirino — Sangue d'artista, ore 21.
Adriano — Circo equestre anglo-sassone, ore 21.
Metastasio — Spettacolo variato, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21. 30.
Acquario Romano — Santarellina, ore 17 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri, alle 16, a palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Sonnino.

Tutti i Ministri erano presenti.

Il Consiglio ha approvato:

R. decreto concernente modificazione e attribuzione della costituzione del Consiglio superiore di Statistica.

R. decreto concernente il Consorzio tra i Comuni di Brescia, di Gardone Val Trompia, la Camera di commercio di Brescia per l'impianto e la gestione di un banco di prova per le armi da fuoco.

Bilancio 1910 della Provincia di Pavia col contributo di L. 5000 per la costruzione dell'Istituto provinciale dei sordo-muti.

Convenzione modificante la convenzione di Berna per la tutela delle opere letterarie ed artistiche.

Nel Regno di Menelik.

(S) **Addis-Abeba**, 10 — Si danno come sicuri i seguenti movimenti nei capi etiopici:

Al governo del Tigrè, Degiac Abatè, sarà sostituito da Ras Gusa: Degiac Balcià sarà sostituito nel governo della provincia di Harrar da Degiac Tafari, figlio di Ras Maconnen: Degiac Balcià andrà nel Beghemader; Degiac Nadò avrà il governo delle provincie degli Arussi e dei paesi limitrofi al Benadir, anticamente dipendenti da Degiac Lulseghed.

Movimento diplomatico.

Con R. Decreto di ieri è stato sanzionato il seguente movimento:

Gallina conte Giovanni, ambasciatore a Parigi, collocato a disposizione;

Di San Giuliano marchese Antonino, dall'Ambasciata di Londra trasferito a Parigi;

Imperiali marchese Guglielmo, dall'Ambasciata di Costantinopoli trasferito a Londra;

Mayor des Planches barone Edmondo, dalla Ambasciata di Washington trasferito a Costantinopoli.

Cusani Confalonieri marchese Girolamo, Ministro a Berna, trasferito Ambasciatore a Washington:

De Martino James, senatore del Regno, nominato Governatore della Somalia italiana;

Carletti comm. Tommaso, Console generale, già Governatore della Somalia, inviato a Teheran, con credenziali di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

* * *

Questo movimento nell'alto personale della nostra diplomazia è stato determinato dalla necessità di provvedere alla sostituzione del conte Gallina, ambasciatore a Parigi, il quale ha insistito per essere posto a disposizione.

E l'occasione è sembrata favorevole al Governo per operare un largo movimento nell'intento precipuo di assegnare questa o quella residenza che meglio si addiceva alle singole competenze.

E questo scopo ci pare abbastanza raggiunto.

Il marchese di San Giuliano, benchè si fosse creato un ambiente simpatico a Londra, farà bene pel suo temperamento e per i suoi precedenti anche a Parigi: il marchese Imperiali, che è in corrente, anche nei dettagli, della questione orientale, sarà un efficace interprete del Governo a Londra.

Il bar. Mayor che lo sostituisce a Costantinopoli, fu per molti anni a Belgrado e delle questioni balcaniche ha esatta cognizione.

Meritata la promozione del Cusani Confalonieri, che si è distinto sopra tutti i suoi predecessori nella tutela degli interessi commerciali e dell'emigrazione nostra in Svizzera.

Egli passa da un piccolo paese industre ad uno dei più grandi Stati industriali e farà bene certamente per le sue speciali cognizioni.

La nomina del Presidente dell'Istituto coloniale, senatore De Martino al Governo del Benadir, è senza dubbio più indovinata di quella del Carletti. Il quale è destinato in Persia, dove potrà riprendere i suoi studi sulle razze orientali, ai quali è più portato che a quelli di tattica e di strategia militare.

Elezione politica.

Collegio di Poggio Mirteto. — *(Votazione di ballottaggio)*. Risultato complessivo. Iscritti 6550, votanti 5158.

Amici avv. Giovanni, voti 2727; Centurini comm. Decio, voti 2323.

Proclamato Amici.

Collegio di Mistretta. — E' stato proclamato eletto deputato Salamone.

Ministero Interno.

Scioglimento di Consigli comunali.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Castelvetro Piacentino (Piacenza), di Sciciano (Caserta) e di Saint Vincent (Torino) e ne sono stati nominati, rispettivamente, commissari regi i signori dott. Giuseppe Cobianchi, segretario di Prefettura, Silvio Celano, applicato all'Intendenza di finanza, e dott. Nino Dore, segretario.

Sono stati anche sciolti i consigli comunali di Roverbella (Mantova) e di San Giovanni Valdarno (Arezzo) e ne sono stati nominati rispettivamente Regi Commissari il dott. Antonio Luigi Farina e il dott. Felice Menoldi, segretari di Prefettura.

Ministero Pubblica Istruzione

Per il Duomo di Pienza.

L'on. Daneo ha ricevuto ieri l'ing. Cesare Ceradini professore nella Scuola di Applicazione per gli ingegneri di Roma e l'ing. Alessandro Susinno del Genio Civile, i quali fanno parte della Commissione che deve studiare le condizioni statiche del Duomo di Pienza e proporre i provvedimenti. Assisteva per i necessari riferimenti il comm. Corrado Ricci Dir. Gen. delle Antichità e Belle Arti.

Oggi i predetti ingegneri si raduneranno nei locali della Direzione Generale insieme al comm. Adolfo Venturi del Consiglio Superiore. In assenza di Camillo Boito e di Alfredo D'Andrade, il primo indisposto e il secondo all'estero. Presa nozione della pratica relativa, detta Commissione si recherà senz'altro a Pienza insieme al comm. Carlo De Stefani, professore di Geologia all'Istituto di studi superiori di Firenze. La questione, come è noto, è essenzialmente statica ed in gran parte cagionata dal movimento del sottosuolo. Appare quindi necessario provvedere d'urgenza, anche perchè l'ammirabile chiesa del Rinascimento per le recenti pioggie e per i terremoti dei pari recenti, ha segnalato nuovi danni e il Ministro Daneo condivide pienamente le apprensioni della Direzione Generale e dei cittadini di Pienza.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri mattina col diretto delle 9,40 è tornato a Roma il Min. Rubini, reduce dal convegno col Min. francese Millerand.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il seguente piroscafo, che sarà in comunicazione il 12 gennaio colle sotto-indicate stazioni:

Martha Washington, con Santa Maria di Leuca, San Cataldo e Viesti.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Nel Consiglio del Lavoro.

Con R. Decreto del 9 gennaio, in conformità alle designazione delle Associazioni e organizzazioni interessate alla nomina, a norma degli art. 22 e 24 del regolamento per la legge sull'Ufficio del Lavoro e del R. Decreto 11 agosto 1904, sono stati nominati Consiglieri del lavoro per il triennio 1910-1912.

Benassi prof. Pio e Targetti ing. Raimondo, in rappresentanza delle Associazioni agrarie, industriali e commerciali.

Quaglino Felice, deputato al Parlamento, in rappresentanza degli operai.

Baldini Nullo in rappresentanza dei contadini.

Il Benassi, direttore dell'Unione agricola bergamasca, è stato proposto dalle Associazioni cattoliche le quali nelle elezioni, hanno con notevolissima maggioranza conseguito il diritto di fare la designazione per questa nomina.

Il Quaglino è stato proposto dalla Confederazione Generale del Lavoro.

Ministero Marina.

Il vice ammiraglio Annovazzi Giuseppe è esonerato dalla carica di comandante in capo del 1° dipart. e comandante della piazza marittima di Spezia dal 16 corrente, collocato in posiz. ausiliaria per sua domanda, inscritto col suo grado nella riserva navale e nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il contrammiraglio Avallone Carlo è promosso vice ammiraglio.

I capitani di vascello Baglione di Monale Onorato e Novellis Maria Carlo sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda, iscritti nella riserva navale e nominati Commendatori Mauriziani.

×

Il vice ammiraglio comm. Gaetano Chierchia ha assunto ieri il nuovo ufficio di Segretario Generale al Ministero della Marina ed ha fatto, ieri stesso, le visite di dovere al Presidente del Consiglio, ai Ministri degli Esteri, della Guerra, al comandante il Corpo d'armata ed alle principali autorità militari di Roma.

Il vice ammiraglio Chierchia ha chiamato nel suo ufficio il proprio aiutante di bandiera, tenente di vascello Greco.

×

Si è costituita al Ministero della Marina una nuova divisione autonoma che, dalle attribuzioni che le competono, ha assunto il titolo di *Personale del Ministero - Affari generali*.

A capo di questa nuova divisione è stato chiamato il comm. Riccardo Manelli, già capo della seconda sezione al Gabinetto.

Movimento delle navi da guerra

R. nave «Montebello» partita da Genova il 10. — «C. di Milano» giunta a Fiumicino il 10 e ripartita l'11 — «Calabria» partita da Cingwantao per Shanghai il 10 — «Aretusa» giunta a Moka il 10 — «Elba» giunta ad Aden il 10 — «Verde» partita da Napoli l'11 — «Rimorch. 30» partito da S. Margherita e giunto a Genova il 10.

INFORMAZIONI ESTERE

La campagna presidenziale nell'Argentina

Buenos Ayres, 11 — Candidati alla presidenza della Repubblica nelle future elezioni sono il dott. Saenz Peña, Ministro dell'Argentina presso il Quirinale, ed il dott. Udaondo, il primo candidato del partito ufficiale, il secondo dell'opposizione.

Candidato del partito ufficiale alla vice-presidenza è il Ministro degli Esteri, dott. De la Plaza.

Il dott. Saenz Peña, prima del marzo, sarà in Italia per sistemare gli affari della Legazione e per prendere congedo dal Re d'Italia.

L'elezione presidenziale avrà luogo il 13 marzo e nello stesso giorno saranno eletti i deputati e senatori nazionali.

Le ferrovie della Manciuria.

(S) **Pietroburgo**, 11 — Il *Novoje Wremia* risponde alla proposta degli Stati Uniti relativa alla neutralizzazione delle ferrovie della Manciuria che non vede la ragione perchè la Russia debba sacrificare i suoi diritti.

La ferrovia della Manciuria resterà nelle sue mani fino allo spirare del contratto.

(S) **Tokio**, 11 — La proposta di neutralizzazione delle ferrovie della Manciuria non ha ricevuto affatto al Giappone un'accoglienza favorevole.

Il giornale ufficioso *Kokumin Chimbun* chiede se la Francia e la Germania non avrebbero pure interesse a neutralizzare le provincie dello Shantung e dello Yunnan.

Da parte sua il visconte Bayashi, ex-Ministro degli esteri, dice che la neutralizzazione condurrebbe alla confisca da parte delle Potenze dei diritti che il Giappone si è conquistato a prezzo di tanto sangue e di tanto danaro.

Sono le manovre del 1895, dopo la guerra cino-giapponese, che ricominciano.

(S) **Pietroburgo**, 11. — La *Gazzetta della Borsa* considera il progetto Knox relativo alla neutralizzazione delle ferrovie della Manciuria come un progetto inattuabile.

La *Russia* ritiene che il progetto meriterebbe di essere preso in considerazione, e sarebbe anzi accettabile, aggiunge il giornale, se la Russia fosse pronta a rinunciare definitivamente alla sua politica attiva nell'Estremo Oriente.

(S) **Londra**, 11. Una Nota comunicata ai giornali lascia prevedere che il Giappone respingerà la proposta degli Stati Uniti della neutralizzazione delle ferrovie della Manciuria.

La Spagna nel Marocco.

(S) **Melilla**, 11. — Il Ministro dei lavori pubblici è rientrato a Melilla dopo avere percorso nei tre giorni che è durata la sua assenza le regioni occupate recentemente dagli spagnuoli.

Egli ha visitato successivamente Nador, Tamin, Souk El Had, villaggi dei Beni Sicar, ed ha terminato con una escursione ad Atlaten, posizione di grande valore strategico, situata a 9 chilometri da Nador e dominante le miniere francesi e spagnuole, nella quale si sono installate ultimamente senza incontrare resistenza le truppe spagnuole.

Vi si stanno eseguendo attivamente lavori di fortificazione che renderanno la piazza inespugnabile.

Il Ministro a diverse riprese durante il suo viaggio ha avuto occasione di conversare cogli indigeni ed ha affermato loro che il desiderio della Spagna è di vivere in pace con essi purchè nessun atto di ostilità da parte loro venga compiuto, perchè in questo caso la Spagna saprebbe punirli severamente.

Il Ministro ha fatto rilevare tutti i vantaggi che gli indigeni possono ritrarre dall'amicizia della Spagna, le cui intenzioni, proseguendo il compito iniziato dall'esercito, sono di migliorare le condizioni di esistenza degli indigeni.

Dappertutto il Ministro è stato ascoltato con grande attenzione dai riffani, che hanno protestato la loro amicizia per la Spagna ed hanno attestato la loro sincera riconoscenza per le intenzioni della Spagna a loro riguardo.

La tranquillità è tale che il Ministro ha potuto effettuare quasi tutta la sua escursione in automobile e senza scorta.

PORTOGALLO

Il complotto di Lisbona.

(S) **Parigi**, 11. I giornali hanno da Lisbona che in seguito alla scoperta dell'assassinio commesso a Cascaes di un ladro di cartuccie depositate nella dogana di Lisbona, la polizia ha scoperto un vasto complotto organizzato dai membri dei partiti rivoluzionari contro le istituzioni.

La polizia ha proceduto a numerosi arresti ed ha sequestrato maschere per travestimenti, esplosivi, pugnali ed altre armi.

Parecchi degli individui arrestati hanno fatto importanti confessioni.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 11. Nel pomeriggio è stata discussa davanti alla Corte di appello l'opposizione presentata dalla baronessa di Vaughan, contro la sentenza del Tribunale civile di Pontoise che autorizzava la Principessa Luisa di Coburgo a fare apporre i sigilli al castello di Balincourt.

Il seguito è stato rinviato a 8 giorni.

(S) **Montauban**, 11. Monsignor Martin, vescovo di Montauban, ha presieduto nel pomeriggio una riunione di fedeli del dipartimento, in seguito alla quale è stata fondata l'«Unione Cattolica» del Tarn e Garonna.

RUSSIA

Pietroburgo, 11. Si dichiara ufficialmente che il colera è scomparso.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Norddeutscher Lloyd. — Il «Barbarossa» è partito sabato 8, alle 13, da New-York, per Napoli e Genova.

Lloyd Sabaudo — Il «Principe di Piemonte» proveniente da New-York e diretto a Napoli e Genova, ha imboccato l'8 corrente lo Stretto di Gibilterra.

Italia — Il «Taormina» proveniente da Filadelfia e New-York, ha proseguito il 9 corr. da Gibilterra per Palermo, Napoli e Genova.

Società Veneziana — Il «Barbarigo» è partito da Aden lunedì per Karachi, diretto a Calcutta.

Borse e Mercati

Roma, 11 gennaio 1910.

Oggi all'aumento del Gas si è aggiunto quello degli Omnibus.

Più debole il gruppo bancario per naturali realizzi dopo gli aumenti dei giorni scorsi.

Chiudiamo meno fermi, ma sempre molto attivi.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.75 a 103.80 a 103.77 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.90.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.55.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, 362.
Obbligaz. Gas 4 0/0 502.
Ferrov. Redimibili 505.

Banca d'Italia 1404 1/2 a 1404 - Commerciale 893 a 892 - Credito 592 - Bancaria 115 - Banco Roma 107 1/2 - Omnibus 297 a 296 1/2 a 306 a 304 a 305 - Gas 1063 a 1065 a 1062 a 1059 a 1061 - Condotte 313 a 316 - Ansaldo 266 a 264 1/2 - Antimonio 86 a 92 - Beni Stabili 320 a 321 - Immobiliari 266 - Imprese 98 1/4 - Carburo 490 - Concimi 133 1/4 a 135 1/2 - Molini 102 a 102 1/2 - Rustici 154 - Kerka 264.

CAMBI: Parigi 100.48 3/4 — Londra 25.31 — Berlino 123.80.

Cambio dazio doganale 12 Gennaio L. 100,50

Dal 10 a tutto il 11 gennaio 1910 fino a L. 100 è fissato a L. 100.50.

BORSE ITALIANE — 11 Gennaio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 75	103 70	103 80	103 92
Id. fine mese	103 92	103 90	103 92 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	103 32	103 30	103 30	103 40
A. B. d'Italia	1404 50	1404 —	1405 —	1405 —
» Commerc.	892 50	892 —	893 25	— —
» Cred. ital.	590 50	591 —	591 —	— —
» B. Roma	107 50	108 —	— —	107 —
Mediterranee	409 —	408 50	— —	408 —
Meridionali	684 —	685 —	683 50	683 —
Acc. Terni	1640 —	1643 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	362 —	360 —	— —	— —
Raffinerie	325 —	325 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	265 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 25	— —	— —
» Merid.	— —	332 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	503 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 50	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 75	123 77	123 72 1/2	123 80
» Francia	100 51	100 50	100 47 1/2	100 56
» Londra	25 32	25 31	25 30	25 29 1/2
» Svizzera	100 35	100 25	100 22 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 10 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103,73 86	101,86 56	103.63 53
3 1/2 % netto	103.27 81	101.52 81	103.18 14
3 % lordo	71.90 —	70.70 —	71.23 41

BORSE ESTERE

Parigi 11 Gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 —	99 05	99 05
ITALIANA 5 %	non quot.	103 25	103 22
turca	95 05	95 02	95 10
spagnuola	96 35	96 60	96 57
russa nuova	100 70	100 75	101 —
portoghese	— —	64 40	64 32
ungherese	— —	98 —	97 95
Egiziano 6 %	— —	103 45	103 40
Banca di Parigi	1782 —	1781 —	1783 —
Banca Ottomana	— —	724 —	726 —
Credito Fondiario	— —	813 —	812 —
Azioni Suez	— —	4982 —	4985 —
Lotti Turchi	— —	220 —	219 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/8	99 5/8
su Londra	— —	25 13 1/2	25 18
su Madrid	7 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 11	10	11	Londra 11 Gennaio	11 apertura	11 chiusura
Cred. aus.	674 75	674 25	Consol.	82 13/16	82 3/4
Rend. oro	117 55	117 60	Italiana	102 1/4	102 1/4
» carta	94 95	94 95	Turca	94 1/4	94 —
Ungh. 4 %	92 40	92 10	Russo 3 %	— —	76 —
» 3 1/2	82 65	— —	Spagna	95 —	94 3/
Union. Bk.	594 25	593 —	Giappon.	91 3/4	91 3/4
C. Londra	24 05	24 05 5	Egiziano	102 1/4	102 3/64
Lire ital.	95 10	95 05	Argento	24 3/16	24 3/16

Berlino 11	10	11
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	72 90	72 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	136 —	135 50
» Medit. fm	78 25	78 10
Rublo	216 15	215 35
Camb. Ital.	— —	80 70

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,"

Genova, 11 — ore 16.40

Rend. 3 3/4	103.85	Raffinerie	325.—	Elba	307.50
Id. 3 1/2 %	103.25	Ind. Zucc.	288.—	Savona	325.—
B. d'Italia	1405.—	Eridania	645.—	Carburo	490.—
Commerc.	892.—	Zucc. Naz.	85.—	Molini A. I.	162.—
Cred. Ital.	591.—	Id. Rom.	69.50	Semolerie	228.—
Bancaria	116.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	107.—	Terni	1640.—	Imprese	98.—
Meridion.	634.—	Metallurg.	105.—	Armstrong	266.—
Mediterr.	408.50	Ferriere	185.—	Ferr. Voltri	294.—
Navigazio.	362.—	Officine	512.—	Italo	64.—
Vaisacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

IV.

Come passò Remigio la prima sera a Parigi.

Remigio ne rimase estatico ed appena potè riaversi:

— Si degni scusare, la dappocaggine d'un disgraziato gentiluomo provinciale che si trova ad un tratto di fronte ad una perfezione pari sua, signora, le disse. Dacchè lei è entrata cerco in vano una parola gradita a rivolgerle ma l'ammirazione paralizza in me perfino la favella.

Marion trovò che il complimento non era nè goffo nè mal espresso, poichè un sorriso benevolo errò sulle sue labbra.

— Tocca a me, signore a domandarle scusa per averla fatta aspettare, ma è colpa di Puylaurens che non è ancora qui e che non mi ha neppure avvisata la sua visita; ma se vuole offrirmi il suo braccio lo condurrò presso alcuni amici....

— Non avrei osato pregarla di tanto, signora. Ma lei ha dimenticato una cosa molto importante....

— Quale?

— Domandare il mio nome.

— E' vero — disse Marion ridendo,

— Mi permetta dunque, signora, di presentarle il barone Remigio de Montbrun, che non è del tutto Guascone, perchè della Linguadoca, ma meridionale e quindi possessore di tutti i difetti del suo paese, pei quali chiede la sua indulgenza.

— E gliela concedo tanto più volentieri inquantochè quando ci si vanta di aver molti difetti vuol dire che si possiede una qualità.

— Che è?

— La franchezza, barone. Sicchè in onore di questa qualità, le prometto di non fermarmi a nessuno dei suoi difetti.

— Devo dire, signora, che sono stato più felice di quanto credevo. Ho detto che lei era una perfezione e mi vi attengo.

— Si vede che non mi conosce disse Marion posando la mano sul braccio del giovane; e attirandolo in una vasta sala dove erano riunite una ventina di persone.

L'entrata di Remigio che dava il braccio alla padrona di casa il ricco costume di cui era vestito fecero un certo senso.

— Amici, conduco loro il barone Remigio di Montbrun, che pensa di sè stesso il più gran male, e di cui penso invece il più gran bene, disse Marion.

E si diresse verso un gruppo che faceva cerchio ad un'altra persona.

Remigio vide i signori scostarsi rispettosamente, e scorse una donna che aveva varcata la trentina ma che era ancora più bella, più riccamente acconciata che Marion, e dalla cui impronta aristocratica molto si dipartiva la civettuola eleganza della cortigiana.

— Stia composto, barone, disse Marion; voglio presentarla alla più gran dama di Francia, alla duchessa di Chevreuse.

Questa volta Remigio non si trovava molto a disagio avendo udito parlar spesso della duchessa e della vita avventurosa di quella donna che osava tener fronte a Richelieu.

Le fece quindi un inchino deferente, mentre la duchessa si sollevava sulla poltrona e si curvava in avanti per rendergli il saluto.

— Da quando è giunto a Parigi, barone? domandò.

— Da oggi alle quattro, duchessa.

— E di dove viene?

— Dalla Linguadoca.

— Ah!... fece la duchessa e tacque; poi rialzando il capo avvolse il giovane con uno sguardo scrutatore.

Remigio abbassò gli occhi ma sostenne l'esame.

La duchessa fu soddisfatta poichè fece cenno ai gentiluomini di scostarsi.

— Domando scusa amici, disse, vorrebbero permettermi di discorrere un momento col barone?

I gentiluomini si allontanarono.

La duchessa fe' cenno a Remigio di sedere sullo sgabello che si trovava ai suoi piedi.

— Chi l'ha condotta da Marion? domandò sottovoce.

— Puylaurens mi ha dato appuntamento, rispose quegli sullo stesso tono.

— Quando?

— Ieri sera.

— Ma egli non era a Parigi.

— Nemmeno io,

— E' vero. L'ha dunque incontrato per via?

— Sì, signora.

— Dove?

— In un mulino dove ero andato a chiedere ospitalità.

— A Moulin-Galant?

— Sì, signora.

— Allora, lei è dei nostri, ed è di lei che il duca mi parlava oggi annunziandomi l'eccellente recluta che aveva fatta.

— Il duca è molto buono, e non oso credere che abbia inteso parlare di me.

— Sì, sì, disse la duchessa. E' proprio lei che accompagnato da una specie di Ercole ha buttato giù la porta del mulino.

— Son io che ho commesso questa prodezza, signora.

— Allora, si avvicini e parliamo sottovoce, perchè siamo in paese nemico, lo sa?

— Non so nulla, signora.

— Come! lei ignora che Marion... vestita da paggio...

— Pensi, duchessa, che vengo da Narbona.

— Sappia allora che Marion ha delle bontà per il cardinale, e che si reca da lui due o tre volte la settimana vestita da paggio...

— Dunque ama Richelieu?

— Non l'ama, ed è perciò che è meno pericolosa; ma il suo amor proprio è lusingato di attaccare al suo carro una Eminenza.

Remigio fece di tutto per dissimulare il suo stupore.

— Ah! balbettò; questa signora...

— E' prima di tutto una eccellente donnina che ha già reso qualche servigio alla regina e a me. La sua intimità col cardinale ci permette di domandarle ed ottenere certe cose che non avremmo degnato chiedere noi stesse. Cosicchè Anna d'Austria, i nostri amici ed io, le vogliamo molto bene. D'altronde non si occupa di politica che allorquando glielo permettono i suoi amori. Per conto mio sono convinta che non ha ceduto a Richelieu che allo scopo di ottenere la liberazione di Bassompierre.

— Gli vuol dunque bene a lui?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-24, o alla **Società Romana di Pubblicità.** Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze 25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.55	6.—	7.40	8.10	10.45 / 18.10	13.20 / 19.45	15.15 / 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.55	12.20	15.20	20.40	22.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.50	15.30	20.40	22.45	
Foligno-Ancona	8.40	12.—		15.5	18.30	22.20	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	15.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.50	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.48*	8.35	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.20	11.45	13.30	14.25 / 20.15	17.40 / 21.55	18.— / 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.45	19.20	22.12
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.45	19.20	22.12 / 23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.30	18.25	22.—	23.55
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	19.50	23.40 / 22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.30	15.5	17.30	19.—	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.55	
Velletri	8.25						
Fiumicino	8.35*		17.45	21.11*			
Subiaco-Mandela		10.5			20.—		22.12

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.20	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.35	13.20	16.38
S. Oreste . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . a.	7.38	10.47	14.32	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.59	14.38	17.55
Scrofano . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5 fest. | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10 fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.13 | 15.20 | 18.38

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione						
Roma . p.	—	5.50	9.30	11.30		18.—
Bagni . a.	—	6.58	10.13	12.36		18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58		19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.22
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.38	
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	17.48	
Roma . a.	7.35	9.5	—	13.15	17.40	

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5. — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Mêmes Prix.

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Cupola di San Pietro*, (accesso dalla chiesa omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 6) dalle ore 8 alle 11.

Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, e dalle 14 al tramonto.

Id. *dei Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.

Catacombe: *di S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tram.

[illegible] *Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Te[illegible] di Tito: v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle [illegible] tramonto.

[illegible] **di Cecilia Metella** Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Ville: *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 58, dalle 10 alle 12).

Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.

Id. *Medici*, Monte Pincio, Chiusa sino ad Ottobre.

Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira.

Vaticano: accesso via delle Fondamenta, viale del giardino, *Museo di Sculture Antiche*, dalle 9 alle 13.

Id. *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13 (ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).

Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.

Musei: *Lateranense Sacro e Profano*, p. San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.

Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico* ed *Etnograficoo*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico, e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e **Torre Capitolina**, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Foro Romano. dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 5 al tramonto.

Mausoleo di Augusto, Castel Sat' Angelo, dalle 10 alle 16,

Palazzo della Farnesina, v Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

Gallerie: *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. *d'Arte Moderna*, Pal. dell'Esposizione via Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe *di San Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Ingresso cent. 50.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colosseo Gallerie superiori, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si anno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime refenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano.* 1091

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1098

D' AFFITTARSI

Appartamentino elegantemente mobiliato prossimo al Vaticano composto di tre camere, cucina ed accessori, affittasi per sei mesi. Illuminazione e cucina a gas. Rivolgersi presso la nostra Amministrazione. 1101

Grande appartamento in via Due Macelli N. 9, composto di otto ambienti con un grande salone, uso dell'ascensore, impianto elettrico, visibile sempre. Rivolgersi portiere. 1087

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Occasione Vendesi un bellissimo e giovane pappagallo dai svariati colori. Rivolgersi via del Governo Vecchio 20 piano quarto. 1101

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 89

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 15. 738

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 3 piano quarto. 1082

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo 58, p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 13. 1092

Camera mobiliata con ingresso libero sulla scala Via Rasella 8. 1108

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Euridice In otto giorni ricevetti soltanto una breve cartolina con appuntamento cui mancasti. Nessun rimprovero faccio a te cara e dolcissima creatura. E' il destino che compie l'opera ferale. Tu non puoi nè devi più lottare e soffrire. Io parto e vado molto lontano. Dimenticami ma non disprezzare colui che in questo momento supremo sacrifica tutto se stesso al sorriso, alla felicità, all'avvenire, alla fortuna di un ideale fedele compagno oltre la vita. Addio. S.R.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth